TRIESTE, Domenica 13 Luglio 1941
Fondazione: 1881 — Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6713
Anno XIX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

La Linea Stalin sfondata in tutti i settori principali

I rossi ricacciati al di là del Dnjester - Le truppe tedesche davanti a Kiew e a oltre 200 km. a est di Minsk - Vitebsk occupata - Le «Panzerdivisionen» marciano su Pietroburgo

Dal Gran Quartiere generale del Führer si comunica:

Le Armate tedesche, attaccando d'impeto, hanno sfondato in tutti i suoi settori principali la Linea Stalin.

Le armate riunite tedesca e romena, operanti in Moldavia, hanno ricacciato su largo fronte il nemico in direzione nord-est, fino al Dnjester, e al di là di questo fiume.

Dalla Galizia, le truppe tedesche - slovacche - ungheresi inseguono il nemico in fuga verso il nord-est.

A nord-est del Dnjester, le truppe tedesche si trovano davanti a Kiew.

A nord delle paludi del Pripet è stato espugnato il munitissimo sistema di difesa del Dnjeper.

In questo modo il settore centrale della nostra linea di attacco è stato portato ad oltre 200 chilometri ad est di Minsk. Numerose unità dell'Esercito rosso dànno segni di disgregamento e di dissoluzione.

Vitebsk si trova, fin dal giorno 11 luglio, nelle nostre mani.

Ad oriente del Lago Peipus, formazioni di carri armati tedeschi, avanzano in direzione di Pietroburgo.

La nostra aviazione, distruggendo la rete ferroviaria nemico ha tolto ai Sovietici, fin da ora, qualsiasi possibilità di reazione in grande stile.

Le basi di rifornimento necessarie per la prosecuzione delle operazioni sono già state portate fino all' ex Linea Stalin.

L'implacabile azione sulle vie di comunicazione nemiche

Kameniercz-Podolsk occupata

Berlino, 12

Il precedente Comunicato del comando supremo tedesco …

Le operazioni delle truppe alleate sul fronte orientale procedono secondo i piani prestabiliti.

L'Agenzia ufficiosa germanica informa che nella giornata di … unità di fanteria tedesca … nel settore … del fronte orientale, … la zona umida … Stalin. Dalle prime ore di … le truppe d'assalto germaniche attaccarono anche … fortificate della Linea Stalin che si trovano nella zona umida.

… unità di fanteria hanno … negli ultimi sedici giorni … di 587 chilometri. … delle truppe del genio … rapidamente eliminati … che sembravano … le autorità sovietiche … preparativi di guerra … fatto costruire. Per … raggio intorno a detta … i villaggi erano stati sgomberati … le scarse vie di comunicazione … state completamente … i ponti in legno erano … le fontane insabbiate e avvelenate.

… l'Agenzia ufficiosa … informa che le truppe germaniche hanno inseguito anche nella giornata di ieri le truppe bolsceviche in ritirata nel settore settentrionale del fronte orientale. Il … che ha subito gravissime … non è riuscito in nessun … ad arrestare l'avanzata germanica.

… delle Divisioni rosse … intorno a Bialystok che cercavano scampo … è stata completamente … nella giornata del 10 … dopo che le loro … stata già da … dei vittoriosi attacchi tedeschi.

L'Arma aerea germanica ha … anche nella … le vie di comunicazione … e fortificazioni di … orientale. Essa ha … incidere le … gravissime perdite. Numerosi … armati e varie colonne … sono state distrutte. … vari treni di … presi sotto i colpi dei … tedeschi, sono saltati in aria.

Un reparto corazzato ha distrutto … giornata di ieri, nei … del fronte orientale … reparto di carri armati sovietici … granate germaniche hanno immobilizzato 5 carri nemici da 52 tonnellate ed 8 più leggeri.

Nella zona di Vitebsk reparti di truppe rosse hanno tentato il 10 luglio un violento contrattacco contro le colonne tedesche avanzanti. Prima ancora che l'azione potesse svilupparsi, 101 carri armati sovietici sono stati messi in poche ore fuori combattimento mentre le truppe motorizzate tedesche hanno sfondato in pieno la massa nemica attaccante distruggendola quasi completamente.

Nella giornata dell'11 luglio l'Arma aerea sovietica ha perduto 188 apparecchi di cui 163 in combattimenti aerei.

Nella stessa giornata apparecchi da combattimento hanno distrutto ad est di Minsk sulla linea ferroviaria verso Smolensk un treno composto di 58 vagoni cisterna: oltre 75.000 litri di benzina sono andati in fiamme.

Un apparecchio tedesco da combattimento è riuscito a distruggere un ponte sul Dnjester, tagliando così la ritirata alle truppe sovietiche in rotta.

Una squadriglia di apparecchi da bombardamento germanica spintasi ieri sera sulle linee sovietiche del settore meridionale, avvistò in un boschetto vicino alla strada principale otto carri di assalto nemici. Gli apparecchi tedeschi si sono gettati in picchiata su questa formazione di carri armati. I bolscevichi hanno cercato la fuga tentando di mettere in moto le loro macchine ma essi non hanno potuto sfuggire alle bombe. Pochi secondi dopo da tre dei carri sovietici si levarono alte fiamme. In un secondo attacco altri due carri armati nemici furono colpiti. Un sesto carro d'assalto è saltato in aria in seguito a violenta esplosione. Gli apparecchi tedeschi finirono l'opera mitragliando ed immobilizzando completamente gli ultimi due carri sovietici.

La notizia dei gas asfissianti è inventata di sana pianta

Berlino, 12

La notizia fornita dal rappresentante sovietico a Buenos Aires secondo cui in alcuni settori del fronte orientale le truppe tedesche si sarebbero servite di gas asfissianti, è inventata di sana pianta. Ciò è stato dichiarato oggi da fonte competente.

I colloqui Stalin-Cripps vertono su di un unico tema

Berna, 12

Il corrispondente da Londra delle *Basler Nachrichtern* informa che negli ultimi due giorni l'ambasciatore britannico a Mosca, Sir Stafford Cripps, è stato due volte invitato a recarsi al Cremlino per essere ricevuto dal dittatore rosso. In dette conversazioni, Stalin avrebbe detto e ripetuto che se la Granbretagna vuole sul serio evitare la catastrofe militare della Russia bolscevica, bisogna che essa si sbrighi a creare un vero e proprio secondo fronte sul Continente, il quale costringa il Reich a richiamare una buona parte delle truppe che martellano e sgretolano la Linea Stalin e spostarle sul nuovo fronte.

L'Inghilterra è in condizioni di creare questo nuovo fronte? A questo interrogativo si potrebbe rispondere ricordando semplicemente la discussione che ha avuto luogo ieri l'altro nei sotterranei della Camera dei Comuni circa l'assoluta insufficienza della produzione di materiale bellico inglese.

Dimissioni del comandante dell'aviazione inglese del medio Oriente

Roma, 12

Radio Londra informa che Sir William Mitchell ha rassegnato le dimissioni dalla sua carica di comandante generale dell'Aviazione britannica nel Medio Oriente.

IL COMUNICATO MAGIARO

La resistenza sovietica ovunque infranta sullo Sbruz

Budapest, 12

Il Capo di Stato Maggiore delle forze armate ungheresi comunica:

Le nostre truppe celeri hanno infranto sul fiume Zbruz la resistenza del nemico ed ora lo inseguono all'oriente di tale corso di acqua.

Secondo informazioni pervenute all'ultima ora, da fonte competente si apprende che le truppe celeri hanno travolto l'accanita resistenza nemica su tutto il corso del fiume Zbruz nonostante la piena del fiume e le avverse condizioni atmosferiche. Il nemico sconfitto ha distrutto anche qui tutti i ponti. La città di Kamenierez-Podolsk è stata occupata.

Le truppe celeri ungheresi hanno fatto uno sbalzo in avanti di cinquanta chilometri. Le avanguardie si trovano già oltre il fiume Studjenka. L'avanzata continua su tutto il fronte in perfetta armonia con quella dell'Esercito tedesco.

In Ungheria, durante i 133 giorni di dittatura bolscevica, dal 21 marzo al 2 agosto 1919, sono state uccise esattamente 590 persone, 15 mila sono state arrestate e il numero dei giustiziati sarebbe salito certamente se, con la controrivoluzione di Szeged, capeggiata da Horthy, non si fosse posto fine alla ignobile tragicommedia inscenata dall'ebreo Bela Kuhn per ordine dei suoi padroni di Mosca.

Questi brevi accenni servono a far meglio comprendere a quale grado d'immoralità e di ferocia è giunto ed è rimasto il bolscevismo. Se in quattro mesi tanto sangue è stato versato in Ungheria ben si può capire cosa è avvenuto nel paradiso sovietico dagli albori della dottrina di Lenin in poi.

Qualcuno magari, in buona fede, era convinto che certi sistemi ormai appartenessero al passato, ma ora deve disilludersi.

La Germania ha rilasciato 514.671 prigionieri di guerra francesi

Berlino, 12

Secondo quanto informano, oggi i giornali parigini, il Reich ha rilasciato finora 514.671 prigionieri di guerra.

Ammirazione tedesca per la resistenza in Abissinia

Berlino, 12

La prima edizione domenicale della *Deutsche Allgemeine Zeitung* dedica, l'intera terza pagina, alla lotta degli Italiani in Africa orientale. «Ciò che i soldati Italiani hanno fatto e stanno facendo in Abissinia — scrive ad un certo punto il giornale — ha veramente del meraviglioso. Essi si sono battuti con indomito coraggio e con esemplare eroismo, scrivendo una pagina di storia che, a noi Tedeschi, può ricordare quella scritta durante la guerra mondiale dai difensori dell'Africa orientale tedesca».

Storica proclamazione a Cettigne

Il Montenegro risorge a Stato indipendente nell'orbita dell'Italia fascista

La designazione di un Reggente chiesta al Re Imperatore dalla Costituente

Cettigne, 12

Il popolo montenegrino ha vissuto oggi una giornata d'importanza decisiva che rimarrà memoranda nei fasti della sua storia.

Fedele all'antica tradizione nazionale per cui, sempre sospinto da un supremo ideale d'onore, ha sostenuto le sue vittoriose lotte, il Montenegro, consapevole dei destini serbatigli dopo tante dure prove, ha ringraziato la Provvidenza divina per avere legato, con solenne atto costitutivo, il suo avvenire a quello dell'Italia. Liberato dal giogo straniero, il popolo montenegrino, che ha ritrovato le antiche virtù, ha infatti voluto consacrare solennemente l'inizio dell'era nuova aperta dalle liberatrici truppe italiane, con una decisione unanime che proclama l'ingresso del Montenegro nell'orbita di Roma, restaurando, nel contempo, la indipendenza dello Stato e ammettendolo a far parte del nuovo ordine europeo.

L'odierno evento storico si è svolto alla presenza dei rappresentanti del popolo, scelti tra coloro che, per chiare prove, meglio meritavano dalla Patria montenegrina. Riuniti in Assemblea nazionale costituente, questi rappresentanti hanno proclamato una solenne dichiarazione con cui il Montenegro è restituito a libertà. L'Assemblea è stata tenuta nel teatro cittadino, tutto adorno di trofei, di bandiere italiane e montenegrine, incornicianti i ritratti del Re e Imperatore, della Regina e Imperatrice e di Re Nicola, creatore dello Stato del Montenegro. Di fronte a questo magnifico panneggio era un grande ritratto del Duce. Al centro si alzava, alta, la storica bandiera di Re Nicola che da oggi tornerà ad essere il simbolo della rinascita del nuovo Stato.

Il discorso di Drlievic

Il salone è colmo di folla. Sono presenti tutte le personalità più rappresentative della Nazione e in tutti è una profonda ed intensa commozione per l'evento storico che sta per compiersi. Un grande applauso accoglie l'ingresso nel salone, dell'Alto Commissario Ecc. Mazzolini, che è accompagnato dai comandanti della Divisione e del Presidio e da altre autorità e gerarchie.

Il presidente dell'Assemblea, patriota Ivanovic, che già fu un fedele e valente collaboratore di Re Nicola, dopo aver dichiarati aperti i lavori dell'Assemblea stessa, ha dato la parola al relatore ufficiale della Costituente, Sekule Drlievic, anche egli fiero animatore e antico collaboratore del grnde Re. Tra il profondo e commosso silenzio dell'Assemblea, Sekule Drlievic ha pronunciato un importante discorso.

L'oratore, rilevato come dal Vladika Danilo al Re Nicola, le assemblee montenegrine abbiano sempre preso deliberazioni d'importanza vitale per il popolo e per lo Stato, ha affermato che il popolo montenegrino ha sempre nutrito l'idea di legare, indissolubilmente, il suo avvenire al suo glorioso passato e che oggi, più che mai, è animato da questo fiero proposito. Infatti, egli ha aggiunto, fedeli a questa idea, abbiamo oggi convocato l'Assemblea con il mandato di pronunciare dichiarazioni intese a interpretare le aspirazioni e la volontà del popolo montenegrino. Dopo aver rivolto un pensiero reverente alla memoria degli indimenticabili Sovrani del Montenegro e a tutti i montenegrini che dettero in olocausto la loro vita per la libertà e la grandezza del Paese, ha invitato l'Assemblea ad iniziare i suoi lavori ringraziando, anzitutto, coloro che hanno reso possibile la convocazione dell'Assemblea stessa e la restaurazione dello Stato indipendente del Montenegro.

«Giunga — egli ha detto — la nostra vivissima gratitudine alla Maestà del Re e Imperatore della grande e vittoriosa Italia, Vittorio Emanuele III. La nostra gioia e e la nostra fortuna sono infinite che la Regina e Imperatrice Elena, nobile figlia della nostra terra, condivida nella città eterna lo splendore del trono a fianco del glorioso Re e Imperatore. Il popolo montenegrino esulta oggi in modo particolare perchè la restaurazione dell'indipendenza del suo Paese è connessa con le immortali opere del Duce, geniale creatore dell'Impero fascista, e con l'opera del vittorioso Esercito italiano. Desidero particolarmente rilevare che il Duce, fin dall'inizio dell'era fascista, si è opposto energicamente contro l'ingiustizia inflitta al Montenegro, al quale fu tolta la sua indipendenza. Egli non ha mai abbandonato il Montenegro fino alla restaurazione della sua sovranità. Giunga al Duce la nostra perenne gratitudine.

Egli ha concluso invitando l'Assemblea, che ha il compito storico di proclamare l'indipendenza dello Stato del Montenegro e il suo ingresso nell'orbita di Roma, ad ascoltare, attentamente, il proclama ed approvarlo per acclamazione. L'alto discorso di Sekule Drlievic, seguito con religiosa attenzione, è stato accolto da una prolungata ed entusiastica manifestazione all'Italia fascista ed al Montenegro. Il presidente dell'Assemblea ha ordinato quindi la lettura della storica dichiarazione. Eccone il testo.

La dichiarazione

L'Assemblea nazionale costituente, rappresentante il popolo montenegrino, ed interprete fedele della sua volontà, riunita in Cettigne, il 12 luglio 1941-XIX delibera quanto segue:

1) Il servaggio creato dalla Skupcina di Podgorica il 26 novembre 1918 con l'unione del Montenegro alla Serbia è finito.

2) Il regime instaurato nel Montenegro dal cessato Regno di Jugoslavia e la dinastia dei Karageorgevic sono decaduti; le costituzioni del Vidovdan e del 3 settembre 1931 emanazione di quel regime sono abrogate.

3) Il Montenegro è ricostituito Stato sovrano ed indipendente nella forma monarchica costituzionale.

4) L'Assemblea nazionale costituente dichiara che tutti i montenegrini, riconoscenti per la liberazione del loro Paese, avvenuta ad opera delle Forze Armate Italiane, memori degli stretti vincoli sorti fra la dinastia Petrovic Niegos e la Casa regnante d'Italia, fidenti nell'opera ricostruttiva data sempre ed ovunque dal Duce e dall'Italia fascista, decidono di accomunare la vita e i destini del Montenegro con quelli dell'Italia, stringendo con essa vincoli di stretta solidarietà. Accordi inspirati a questa solidarietà e diretti all'ingresso del Montenegro nell'orbita di Roma saranno, successivamente, stipulati fra il Montenegro e l'Italia.

5) L'Assemblea nazionale costituente, in mancanza di un titolare dell'ufficio supremo di Capo dello Stato, decide di ricorrere all'istituto della Reggenza e di chiedere alla Maestà del Re d'Italia ed Imperatore di designare il Reggente del Regno del Montenegro che ne emanerà lo Statuto.

Dopo i grandi applausi che hanno accolto la storica dichiarazione, l'Assemblea ha approvato, per acclamazione, tra vivissime ovazioni. Quindi l'Alto Commissario ha pronunciato il seguente discorso:

Parla Mazzolini

«Signori, non sono ancora tre mesi che un grande evento si è svolto ed ha modificato la carta politica dell'Europa orientale: la Jugoslavia, come Stato ha cessato di esistere. Il voto che la vostra costituente ha, or ora emesso, consacra per voi definitivamente il fatto compiuto. Dalle ultime sparse membra di quel mosaico che fu la Jugoslavia si ricompone il vostro vecchio Stato. Il Montenegro è risorto. Grande giornata è questa per voi montenegrini. Se qualcuno negli oscuri giorni del servaggio, seguiti alla cosidetta grande Skupcina di Podgorica quando il vostro Paese fu devastato, bruciate le vostre case massacrati molti dei vostri fratelli e molti altri costretti ad esulare per il mondo, vi avesse detto che un giorno sarebbe giunto in cui il Montenegro sarebbe stato restaurato e voi avreste veduto elevarsi di nuovo la vostra bandiera e avreste nuovamente guardato alla luce come al segno della vostra libertà e della vostra indipendenza, voi avreste certamente accolto questa ipotesi come un sogno caro al vostro animo, ma l'avreste anche considerato come un vano miraggio. Questa è invece la realtà di oggi. Quelle truppe vittoriose che avanzando, or sono tre mesi, nei vostri territori hanno portato anche qui, come sempre e come dovunque, i segni indistruttibili della volontà e della potenza del Littorio romano, non sono venute

Audacia dei nostri cacciatori

Un attacco a volo radente sull'aeroporto di Micabba a Malta

Il Bollettino 402

Il Quartiere generale delle Forze armate comunica in data di ieri 12 luglio 1941-XIX:

Nostri reparti da caccia, in ardita ed impetuosa azione condotta a volo radente e svoltasi ieri nel pomeriggio, hanno attaccato l'aeroporto di Micabba (Malta). Sono stati distrutti al suolo numerosi velivoli nemici, di cui 5 in fiamme. In duri combattimenti con la caccia avversaria sono stati abbattuti 4 velivoli inglesi. Durante la stessa azione è stata pure mitragliata, al largo di Malta, una nave avviso. Tutti i nostri velivoli sono rientrati, con alcuni feriti a bordo.

Nell'Africa settentrionale notevoli attività di artiglieria sul fronte di Tobruk. Velivoli italiani e germanici hanno bombardato posizioni e batterie della piazza e gli impianti portuali. Altre unità aeree hanno colpito la stazione di Fuka ed aeroporti ad est di Marsa Matruh. A nord di Sollum sono state attaccate due navi nemiche.

Nell'Africa orientale nostre forze uscite in ricognizione da un ridotto dell'Amara si sono scontrate con reparti nemici e li hanno volti in fuga.

Nelle prime ore del pomeriggio di venerdì, come annuncia il Bollettino, una nostra aliquota di apparecchi da caccia ha effettuato un'ardita azione di mitragliamento in volo radente sull'aeroporto di Micabba (Malta). 5 velivoli da bombardamento del tipo «Wellington» sono stati incendiati al suolo e vari altri gravemente danneggiati.

In uno scontro con la caccia avversaria, 4 «Hurricane» sono stati abbattuti. Reazione controaerea violentissima che ha colpito qualcuno dei nostri apparecchi, tutti rientrati alla base. Qualche pilota è rimasto ferito. Durante il volo di ritorno le nostre pattuglie hanno mitragliato una nave avviso nemica.

Un sommergibile e una nave affondati nelle acque inglesi

Berlino, 12

Il Comunicato del Comando supremo delle Forze armate per quanto concerne la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Nella lotta contro la Granbretagna, unità da ricognizione armata dell'aviazione germanica hanno affondato, a sud-ovest di Plymouth, un sottomarino britannico e ad occidente di Portreath una nave mercantile nemica di 2 mila tonnellate.

Nel Mediterraneo, apparecchi da combattimento germanici hanno attaccato con evidenti risultati, obiettivi militari a Tobruk.

La base britannica di Porto Said, sul Canale di Suez, è stata la scorsa notte efficacemente bombardata.

In combattimenti aerei sulle coste del Canale della Manica il nemico ha perduto 12 apparecchi da caccia del tipo «Spitfire».

per soggiogare le vostre popolazioni e per fare opera soltanto di guerra. Sono venute invece per fare opera di giustizia, di civiltà e di umanità.

Io sono veramente lieto che si sia ricordato qui ora quali stretti legami e quanti vincoli di amicizia siano sempre esistiti fra il Montenegro e l'Italia. Il Duce, che tanto ha fatto per voi, e il popolo italiano apprendendo oggi la vostra decisione, [illegible]

[illegible]

Il Montenegro risorto, [illegible]

Una relazione al Duce sull'attività dell'Istituto della previdenza sociale

Roma, 12

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. dott. Ferruccio Lantini, presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, [illegible]

I tipi di biscotti che possono essere prodotti

Roma, 12

[illegible]

Nozze Pomilio-Tibaldi

Roma, 12

[illegible]

Vita di Lubiana

Visite del Sottosegretario Putzolu - Il mercato coperto pressochè ultimato - Il nuovo padiglione medico-chirurgico dell'Università - Denuncia delle giacenze di caffè

Lubiana, 12

L'Ecc. Putzolu, sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia e l'Alto Commissario Ecc. Grazioli, hanno visitato, questa mattina, le carceri giudiziarie di Lubiana. [illegible]

— Il nuovo mercato coperto di Lubiana è pressochè ultimato. [illegible]

I morti e i feriti di Napoli per le recenti due incursioni aeree

Roma, 12

Ecco l'elenco delle vittime delle due recenti incursioni compiute dai bombardieri inglesi su Napoli:

Morti: [illegible]

Feriti: [illegible]

Otto ditte denunciate per violazione di prezzi sul carbone

Roma, 12

[illegible]

Stabilimento distrutto da un'esplosione

Voghera, 12

[illegible]

NOTIZIARIO SPORTIVO

Le balde ondine di Trieste nel nuovo confronto di campionato con le rivali di Fiume e Trento

Nella piscina del Bagno Ausonia si svolgerà oggi, alle ore 18, la riunione natatoria fra le squadre femminili della Triestina Nuoto, Fiumana Nuoto e della R. N. Trento, valevole per il campionato nazionale di Società.

La riunione comprenderà le nuotate olimpiche e precisamente i 100 e 400 metri stile libero, i 100 sul dorso, i 200 a rana e la staffetta 4x100 metri. Dopo le prove in linea, verranno disputate quelle a vantaggi, che daranno luogo ad arrivi serrati ed emozionanti.

Campioni e promesse sul quadrato dello Stadio «C. Ciano» (Stasera, ore 20)

Il Commissario di Zona della F. P. I. allo scopo di selezionare i migliori pugili che dovrebbero partecipare ad un allenamento collegiale che la F. P. I. inizierà nella nostra zona, sotto il controllo dell'allenatore federale, ha indetto al campo di pattinaggio del Dopolavoro Ferroviario (Viale Regina Elena) una serie degli incontri che promettono fin d'ora piena riuscita. Gli accoppiamenti sono i seguenti:

Pesi gallo: Leo (58.a Leg. Trieste) contro Falchi («Gil» Monfalcone). Pesi piuma: Volpi (C.R.D.A. Trieste) contro Bini (Soc. Ginn. Goriziana); Buzzerio (Zito) contro Minatelli II (A. P. T. Trieste). Pesi leggeri: Privitera (C.R.D.A. Trieste) contro Del Vecchio (Ginn. Goriziana); Giacon (Zito) contro Pasotti (C.R.D.A. Trieste). Pesi medio leggeri: Torcello (Comisso) contro Caproni o Genso di Monfalcone. Pesi piuma: De Santi (C. R.D.A. Trieste) contro Mazzoli (Bergamo); Minatelli I (A. P. T.) contro Mervan (58.a Leg. Trieste).

La riunione avrà inizio alle ore 20 precise.

Una cinquantina di "allievi,, in corsa nella Coppa Olimpia

Organizzata dalla S. S. Olimpia, si correrà stamane, su un circuito di 75 km., la Coppa Olimpia per allievi. Il circuito scelto è il seguente: Obelisco, [illegible]

L'elogio del Presidente della F.I.P. ai bianco-celesti campioni d'Italia

[illegible]

R.N. Fiorentia - Fiumana Nuoto 2-1

Fiume, 12

[illegible]

VELA

Il "campionato del Carnaro,, sospeso e la prima prova annullata

[illegible]

La gara di marcia in montagna dell'Uva rinviata

[illegible]

Le finali di pallacanestro della G.I.L.

[illegible]

La domenica sportiva a Trieste

[illegible]

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

RELAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

sul Bilancio al 31 dicembre 1940-XIX

Di primaria grandezza sono gli eventi che renderanno memorabile l'anno decorso.

Un insanabile contrasto fra le naturali aspirazioni dei popoli giovani e la cieca cupidigia degli Stati già dominanti sta alla base della lotta che deve dare un nuovo ordine al nostro continente. L'Italia fascista, ardente di giovinezza e assetata di giustizia in ogni campo, non ha esitato nella scelta del suo posto di battaglia: con sacrificio e audacia essa ha ripreso le armi per la completa unità nazionale e per l'indipendenza economica del suo popolo lavoratore.

Prima di passare in rassegna le caratteristiche della gestione, il pensiero si volge agli eroici soldati che con ardimento e dedizione ammirabili offrono la loro esistenza per la immancabile Vittoria, mèta luminosa segnata dal Duce alle fortune della Patria.

Gli avvenimenti che hanno condotto al conflitto armato di gran parte dei paesi europei esercitano notevole influenza sull'andamento della gestione del 1940. Anche se poco più della metà di essa si è svolta per l'Italia in stato di guerra dichiarata, la preparazione precedente e la tensione di ogni energia verso gli eventi decisivi del giugno conferiscono all'intero esercizio tutti i caratteri di un anno di guerra.

Nel settore assicurativo questi caratteri si sono manifestati in modo particolare. L'Istituto nazionale delle assicurazioni, anche se per certi aspetti della vita sindacale uniforma la sua condotta a quella delle private imprese di assicurazione e attraverso la comune rappresentanza regola la sua azione sulle direttive di questa, è stato più che mai in prima linea mettendo in evidenza la sua natura di ente di diritto pubblico, chiamato ad assolvere nel nome dello Stato una funzione moderatrice nel mercato assicurativo.

Il suo punto di vista per la disciplina del rischio di guerra nelle assicurazioni vita, fermamente sostenuto in sede corporativa, ha trovato piena adesione nei provvedimenti ministeriali emanati al riguardo. All'integrale rispetto dei patti contrattuali per le assicurazioni stipulate nel periodo prebellico, si è associato un concetto di larga equità nella determinazione del sopraprernio di aggravamento per i nuovi contratti, dal quale è stata completamente esonerata la popolazione civile.

Nell'ottobre ultimo l'Istituto ha partecipato alla costituzione della Compagnia di Roma, in collaborazione con le maggiori imprese nazionali, nell'intento di rafforzare la compagine assicurativa interna ai fini di una sempre maggiore indipendenza ed autonomia del lavoro di riassicurazione sul mercato europeo continentale.

E' stata chiusa alla fine del 1940 la vecchia gestione dei rischi di navigazione della precedente guerra, che l'Istituto amministrò per conto dello Stato. Il rendiconto finale ha confermato nella cifra di oltre un miliardo il beneficio netto per l'Erario. L'utile è stato destinato in notevole parte al pagamento delle polizze gratuite d'assicurazione per i combattenti e ad altre finalità di carattere sociale ed assistenziale in conformità alle superiori disposizioni.

Nel quadro della situazione bellica, va ricordata anche la larga partecipazione offerta dall'Istituto nell'emissione dei buoni del Tesoro novennali 1949. Combinandola opportunamente con operazioni assicurative, si è ottenuta una cospicua raccolta di affari, che ha concorso al favorevole esito della operazione finanziaria. Si è ripetuto così nel 1940 il risultato segnalato in occasione della emissione di altri prestiti pubblici, per cui l'Istituto, sostituendosi alla massa dei risparmiatori, ha reso possibile a numerose categorie di cittadini di aderire alla sottoscrizione dei nuovi titoli, fornendo il mezzo più agevole per l'adempimento di un ottimo atto di previdenza e di un alto dovere verso lo Stato.

La particolare propaganda delle assicurazioni abbinate ai buoni del Tesoro non ha impedito all'organizzazione dell'Istituto di svolgere una intensa azione anche a vantaggio delle altre forme assicurative. Si è conseguito perciò nell'esercizio 1940 un risultato produttivo senza precedenti. **La massa degli affari raccolti è stata così abbondante da superare di varie centinaia di milioni quella degli esercizi decorsi più favorevoli.**

Il risultato è da considerarsi tanto più importante in quanto esso è stato ottenuto in un periodo di crescenti difficoltà organizzative, derivanti dalla situazione del Paese, impegnato in una lotta che assorbe imponenti energie di uomini e di mezzi di produzione. Ed è motivo di alta soddisfazione giudicare alla stregua di esso che le virtù di abnegazione e di risparmio del popolo italiano non sono inferiori alle sue doti guerriere, e trarne perciò i più lieti auspici per il suo avvenire.

Tutta l'azione dell'Istituto si è orientata alle esigenze della situazione di guerra: oltre che nel campo produttivo, nel campo finanziario. Indipendentemente dalla sottoscrizione ai buoni del Tesoro, che impegna anche le disponibilità dei prossimi esercizi, nei riguardi patrimoniali particolare menzione meritano i larghi mezzi posti a disposizione di quelle opere edilizie che, secondo le superiori direttive, non debbono subire interruzione nel periodo bellico. Tali mezzi sono stati destinati non soltanto nelle costruzioni già iniziate prima della guerra direttamente dall'Istituto, ma anche e specialmente in quelle affidate agli enti preposti allo sviluppo dell'edilizia popolare ed economica.

La produzione perfezionata del 1940 ha raggiunto la notevole cifra di L. 3.761.680.192 di capitali assicurati, con un incremento relativo del 23 per cento circa rispetto alla cifra di L. 3.055.956.891 raggiunta nel 1939; in soli due anni dal 1938 al 1940, la produzione annua è aumentata di circa un miliardo. Il numero totale dei contratti perfezionati passa da 546.971 nel 1939 a 764.933 nel 1940, con un forte sbalzo dovuto in gran parte alla produzione abbinata ai Buoni del Tesoro 1949.

Le assicurazioni popolari, comprese quelle abbinate ai prestiti, presentano un notevole aumento nello ammontare dei capitali prodotti, che salgono da L. 568.343.622 del 1939 a L. 634.086.103 nel 1940, e un aumento ancora più forte nel numero dei contratti che da 264.715 passano a 532.411 nel 1940.

La produzione perfezionata delle assicurazioni collettive che nel 1939, era stata di 203.766 contratti per L. 1.281.854.324 di capitali assicurati e L. 1.621.285 di rendite vitalizie, è nel 1940 di 147.490 contratti per L. 1.738.208.550 di capitali assicurati e L. 127.039 di rendite vitalizie. La flessione nel numero dei contratti è dovuta soltanto al fatto che nell'esercizio 1939 si ebbe una emissione eccezionale di contratti con l'assunzione da parte dell'Istituto della Previdenza degli impiegati dell'industria.

Nelle precedenti cifre non si è tenuto conto delle somme garantite in forma temporanea ad alcuni gruppi operai; tra cui, principali, i gruppi delle mondariso, degli addetti alla mietitura e trebbiatura del grano, dei rurali e dei lavoratori edili inviati in Germania.

Alla produzione diretta dell'Istituto vanno poi aggiunte le quote cedute, a termine di legge, dalle imprese private di assicurazione sui contratti assunti nel Regno, quote che nell'ultimo esercizio assommano a 84.779 per un ammontare di L. 353.984.437, mentre nell'esercizio precedente furono 80.551 per una cifra complessiva di L. 365.470.506 di capitali assicurati.

Alla fine dell'esercizio 1940 il portafoglio complessivo dell'Istituto presenta 3.475.160 polizze per un ammontare di L. 21.244.187.594 di capitali assicurati e L. 83.077.333 di rendite assicurate, contro 2.921.808 contratti per un ammontare di L. 19.054.604.408 di capitali assicurati e di L. 85.945.932 di rendite assicurate alla fine del 1939.

L'aumento conseguito dai capitali assicurati nell'ultimo esercizio si riferisce per L. 2.061.351.351 al portafoglio diretto e per lire 128.231.835 a quello delle cessioni legali.

Il portafoglio assicurazioni popolari, compreso nel portafoglio diretto, risulta costituito alla fine dell'ultimo esercizio da 1.901.571 polizze per un capitale assicurato di 3.348.932.780 lire.

Se al complesso dei capitali assicurati dall'Istituto al 31 dicembre 1940 si aggiunge l'insieme dei capitali corrispondenti alle rendite vitalizie, ragguagliati, come di norma, al decuplo delle rendite stesse, **si ottiene l'ammontare complessivo del portafoglio, netto da riassicurazioni passive, nella cifra di L. 22.074.980.924.**

Il tasso globale di eliminazione per riduzione e rescissione del portafoglio diretto ordinario, che già nel precedente esercizio aveva presentato un sensibile abbassamento, seguita a discendere passando dal 5.93 al 5.09 per cento nel 1940. Il tasso globale di eliminazione per sinistri, scadenze e cause varie subisce, invece, in relazione alla maturazione normale del portafoglio, un lieve aumento, che non impedisce, però, al tasso di eliminazione complessivo, di segnare una diminuzione dal 9.61 per cento nel 1939 al 9.11 per cento nel 1940. Anche il tasso globale di eliminazione del portafoglio popolare presenta una lieve diminuzione dal 13.43 per cento al 12.90 per cento nel 1940.

Gli oneri inerenti ai contratti di assicurazione, al netto delle quote a carico dei riassicuratori, ammontano, nel 1940 a L. 395.602.392.77 e si distribuiscono nel modo seguente:

sinistri	L.	107.557.258,86
scadenze	»	135.574.890,74
riscatti	»	76.384.351,24
rendite	»	76.085.891,93
totale	L.	395.602.392,77

Le liquidazioni per riscatto si riducono di circa un quarto rispetto alla cifra dell'esercizio precedente, mentre le somme liquidate per polizze giunte a scadenza presentano un aumento di circa 23 milioni di lire. Le liquidazioni effettuate in seguito a sinistro hanno avuto, rispetto all'esercizio precedente, un incremento proporzionale a quello del portafoglio, mentre le somme liquidate per rendite vitalizie mostrano una contrazione di circa 4 milioni di lire.

Agli oneri globali suddetti occorre aggiungere la somma liquidata per partecipazione agli utili e precisamente:

in aumento dei capitali assicurati:		
su polizze sinistrate	L.	1.294.072.46
su polizze scadute	»	5.496.824.14
	L.	6.790.896.60
in contanti a detrazione dei premi	»	6.595.587.98
Totale	L.	13.386.484.58

Si ottiene pertanto la cifra complessiva di L. 408.988.877,35 che dà l'ammontare delle liquidazioni effettuate nel 1940 a favore degli assicurati.

I premi di competenza passano da L. 928.134.134.93 nel 1939 a lire 897.241.597,30 nel 1940. Se si prescinde, però, dai premi relativi alla previdenza degli impiegati dell'industria, che nel precedente esercizio raggiunsero l'elevata cifra di 197 milioni e mezzo di lire, a causa di versamenti unici iniziali, mentre nel 1940 si limitano a 78 milioni e mezzo circa, si nota nei premi di competenza un incremento assoluto da 88 milioni di lire.

Il reddito netto del patrimonio è salito da L. 294.175.070,56 nel 1939 a L. 323.295.506.59 nel 1940, mentre il tasso medio di rendimento è rimasto presso a poco costante essendo passato da 5.54 a 5.50 per cento

Le provvigioni e le spese di produzione sono lievemente diminuite, nonostante l'aumentata produzione, da lire 106.714.523.40 nel 1939 a lire 105 milioni 522.541.81 nel 1940.

Le spese di amministrazione da L. 44.996.217,87 nel 1939 sono salite nel 1940 a L. 62.333.150,04. Questo sensibile aumento è dovuto principalmente al concesso aumento generale degli stipendi e al maggior onere per assegni famigliari e contributi sindacali connessi al nuovo inquadramento dell'Istituto nell'organizzazione sindacale delle imprese private; come pure alla maggiore spesa richiesta per la sostituzione del personale sotto le armi o alla spesa di acquisto e noleggio di nuovi impianti meccanici statistico contabili. Il rapporto fra le spese di amministrazione e le cifra dei premi raggiunge, pertanto, il 6,95%; mentre era stato del [illegible] nel 1938 e, ancora più basso, 4,85%, nel 1939, a causa per i premi unici relativi alla Previdenza degli impiegati dell'industria di cui si è fatto cenno.

I contributi assistenziali e le erogazioni a favore di enti di interesse pubblico ammontano a 2 864.708,70.

Anche nel conto profitti e perdite di quest'ultimo esercizio appare tra le uscite lo stanziamento di mezzo milione a favore dei produttori, da distribuirsi subito con particolare riguardo agli iscritti nel Libro d'onore, a titolo di partecipazione agli utili dell'impresa.

Infine, risulta, tra gli accantonamenti gravanti l'esercizio, la somma di lire quattro milioni, primo stanziamento destinato alla costituzione del fondo indennità per anzianità degli impiegati, che quale l'Istituto è tenuto in base agli accordi sindacali che oggi regolano i rapporti con il personale.

Le attività patrimoniali al 31 dicembre 1940 ammontano in totale a lire 8.251.257.120,91 e si distribuiscono, in valore assoluto e relativo, secondo i tipi di investimento nel seguente modo:

Beni stabili	L.	833.330.343 —
Titoli di Stato o garantiti dallo Stato	»	2.458.051.020.35
Annualità dovute dallo Stato	»	1.014.225.692.83
Annualità dovute da comuni per riscatto di debiti vitalizi	»	633.375.951,55
Mutui ipotecari	»	101.301.993,39
Mutui a enti pubblici e con garanzie diverse	»	1.906.906.548,47
Mutui su polizze e cessioni quinto	»	234.739.260,32
Cartelle di credito fondiario e titoli diversi	»	250.502.746,94
Partecipazione al capitale costitutivo di enti pubblici	»	182.726.666,70
Capitale azionario di enti assicurativi e di pubblico interesse	»	266.633.772,93
Debitori diversi e attività varie	»	369.463.124,43
Totale	L.	8.251.257.120,91

Le erogazioni che rappresentano nuovi investimenti volti a collaborare efficacemente all'azione promossa dal Regime per lo sviluppo della capacità produttiva del Paese ammontano nel 1940 a circa 402 milioni e possono così classificarsi:

Bonifiche	L.	70.243.600,20
Opere pubbliche varie	»	95.898.341,95
Mutui a comuni e provincie	»	24.908.907,77
Mutui a Istituti case popolari	»	86.593.432,30
Acquisti obbligazioni varie	»	33.399.058,20
Costruzioni immobili	»	90.399.554,87
Totale	L.	401.942.895,29

Alla sottoscrizione dei Buoni del Tesoro 5%, 1949, l'Istituto ha dato, come di consueto, il suo concorso partecipando all'operazione per un miliardo di capitale nominale. Inoltre, l'Istituto ha versato allo Stato nel corso dell'esercizio, 77,6 milioni di lire per la operazione di livellamento delle pensioni di guerra, prevista dal R. D. L. 26 settembre 1935-XIII, n. 1795, e circa 209 milioni e mezzo alla Banca d'Italia per le anticipazioni passive contratte nei precedenti esercizi e nell'attuale per le sottoscrizioni di prestiti Redimibile 5%, Redimibile 5% e Buoni del Tesoro 1949.

Lo stato delle riserve matematiche (al netto delle riassicurazioni passive, al 31 dicembre 1940 risulta dal quadro seguente, che riassume, in corrispondenza di ogni portafoglio, lo stato dei contratti, quello dei capitali e delle rendite assicurate:

	Numero dei contratti	Capitali assicurati	Rendite assicurate	Riserve premi puri	[illegible]
Portofoglio diretto	2.965.117	18.627.427.959	78.957.647	5.168.749.432	15[illegible]
Cessioni legali	510.043	2.616.739.635	4.119.686	710.205.143	1[illegible]
TOTALI	3.475.160	21.244.187.594	83.077.333	5.878.954.575	[illegible]
				Riserva sopraprremi	[illegible]
				Totale riserve matematiche	5.936.[illegible]

Totale delle riserve matematiche sui contratti in corso:

al 31 dicembre 1940	L.	5.936.740.[illegible]
al 31 dicembre 1939	»	5.414.127.[illegible]
incremento	L.	522.612.[illegible]
Accrescimento disponibilità patrimoniale dell'esercizio	L.	603.683.[illegible]
incremento riserve matematiche	»	522.612.[illegible]
utile netto	L.	81.071.[illegible]

L'utile netto che supera di Lire 4.344.138.64 quello del 1939, in base alle disposizioni di legge, sarà così ripartito:

a riserva ordinaria 10%	L.	8.107.120.96
a riserva di garanzia	»	3.000.000.—
	L.	11.107.120.96
Rimanenza	L.	69.964.088.65

Di tale rimanenza è da attribuire:

lo 0.75% al Consiglio di amministrazione	L.	524.730.67
il 3.75% al personale	»	2.623.653.32
	L.	3.148.383.99

Residua una somma netta di L. 66.815.704.66 da dividere in parti uguali tra lo Stato e gli assicurati, compresi quelli delle compagnie private per la parte relativa alle quote cedute all'Istituto.

La quota spettante agli assicurati, per la partecipazione agli utili, ammonta dunque a lire 33.407.852,33. Essa permetterà di incrementare anche quest'anno le somme assicurate direttamente con l'Istituto prima del luglio 1936 e i contratti collettivi, popolari o a premio unico (nonchè le quote di rischio ricevute in cessione dalle imprese private) nella misura del 5 per cento del capitale assicurato.

I contratti stipulati direttamente con l'Istituto, in vigore fin dal 1930, vengono quindi ad avere a tutt'oggi i seguenti aumenti:

per l'esercizio 1930	3.—	per mille
» » 1931	3.50	»
» » 1932	4.—	»
» » 1933	4.50	»
per gli esercizi dal 1934 al 1940 compreso, 5 per mille per ogni esercizio	35.—	»
Totale	50.—	per mille

I contratti stipulati direttamente con l'Istituto dopo il primo luglio 1936, in forma ordinaria e a premio annuo, fruiscono invece, come è noto, della partecipazione agli utili con effetto immediato, sotto forma di riduzione del premio che viene soddisfatta all'atto del pagamento del premio annuo successivo. Tale partecipazione potrà essere consentita anche per il 1940 nella misura del 6 per cento del premio annuo.

Una somma di L. 33.407.[illegible] esattamente uguale a quella attribuita agli assicurati, [illegible] allo Stato come quota di partecipazione. Così in [illegible] esercizi l'Istituto avrà versato al Tesoro, a questo titolo, la somma globale di L. 189.086.[illegible]

In seguito alle assegnazioni sopra stabilite, i fondi patrimoniali dell'Istituto vengono ad assumere al 1.o gennaio 1941 l'ammontare seguente:

riserva ordinaria	L.	96.58[illegible]
riserva di garanzia	»	33.33[illegible]
riserva oscillazioni valori	»	84.34[illegible]
riserva speciale a garanzia di attività varie	»	25.49[illegible]
fondo ammortamento titoli azionari	»	42.81[illegible]
fondo di garanzia di proprietà dello Stato	»	153.24[illegible]
Totale al 1.o gennaio 1941	L.	435.8[illegible]

Tali importi eccedono di [illegible] 36 milioni le cifre corrispondenti del precedente esercizio.

I risultati dell'esercizio 1940 indicano non soltanto un forte progresso su quelli dell'anno precedente, ma costituiscono la dimostrazione eloquente del grande sviluppo dell'Istituto, che ha saldamente conseguito posizione di primato.

La poderosa mole dei capitali assicurati trova la sua garanzia nelle imponenti riserve dell'Istituto, costituite tutte da investimenti di ineccepibile solidità. Questa capacità di assorbimento del risparmio è la prova della fiducia della Nazione nell'Ente assicurativo di Stato.

Un'amministrazione attenta e rigorosa assicura notevoli possibilità di redditi e di utili finanziari che, con equo criterio, vengono restituiti in larga misura agli assicurati per premiarli della loro virtù risparmiatrice e per aiutarli nell'adempimento degli impegni assunti.

Compiti sempre più vasti e importanti vengono conferiti all'attività dell'Istituto: inserito nell'ampia sfera di azione sociale del Regime, esso ne costituisce uno strumento originale ed efficace di importanti realizzazioni, che pongono il nostro Paese all'avanguardia di una profonda opera riformatrice svolta con energia incessante anche nell'attuale periodo bellico.

A tutti i suoi collaboratori va perciò il pensiero grato dell'Amministrazione, in particolare a quelli che, lasciato il posto di lavoro, combattono per la potenza e la prosperità del popolo italiano.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SPAGNA DI DIO

C'è un titolo che dice tutto, ed è questo del libro di Orazio Pedrazzi: *Spagna di Dio* (ed. Bompiani, Milano). La Spagna è veduta nel suo misticismo permanente: terra di santi, come dice l'autore. Il quale ebbe modo di conoscerla quale non a tutti è concesso, [illegible] ed addentro: Ambasciatore d'Italia in Spagna nel momento in cui scoppiava la terribile guerra civile, [illegible] le forze [illegible] degli uomini e le testimonianze della loro storia gli avevano rivelato. La Spagna, secondo il Pedrazzi, è sempre identica a se stessa: ha una tradizione che non si lascia piegare, temprata nel fuoco, macerata nei digiuni, sempre riconsacrata nel patimento in nome di Dio: il costante sentimento dell'eterno la rende ferma. Perciò, come se quella terra avesse valore universale di simbolo, quando vi scoppiò la grande contesa delle parti, la guerra civile, tutto il mondo si agitò e si divise per gli uni e per gli altri. La Spagna pativa per tutto il mondo. Una tradizione di mille anni combatteva la sua lotta di morte.

Questa visione tragica, dominata da un intollerante prepotente senso della vita, ha [illegible] del Pedrazzi [illegible] la più lunga esperienza della vita. Il magro paese [illegible], sferzato e arido del vento, è la Castiglia; [illegible] ascetico, consumato, scarno, color della terra, è lo spagnolo di Castiglia. Se andiamo nel mezzogiorno della penisola, dove i fiumi cantano e la terra [illegible], allora anche l'uomo prende carne, [illegible] vividi e il paradiso [illegible]. Andalusia è altra cosa dalla Castiglia e dell'Aragona, e il [illegible] stesso ci dice che [illegible] è più forte di ogni forza.

Senza le incrinature, senza le severe posizioni spirituali, senza la seconda anima che c'è nella Spagna e tratto tratto si risveglia a contrasto, non ci sarebbero rivoluzioni spagnole, non si succederebbero le guerre civili. Il principio unitario assoluto, [illegible] connesso a Dio, [illegible] Filippo II, [illegible] di santità che non ammette [illegible]. La Nazione diventa [illegible] inviolabili di Dio. Eppure proprio Filippo II, il gran [illegible], è il costruttore ostinato del [illegible], l'Escorial [illegible].

[illegible]

Verso la capitale la ebbe Filippo II nella sua reggia: in [illegible] l'Escorial, costruito secondo [illegible] spirito, che era insieme chiesa, rocca e chiostro, assommando la [illegible] gigantesca e nuda i tre poteri che imperano sul mondo, il religioso, il militare e il reale. Intorno all'Escorial non [illegible] boschi, non aiuole di fiori; [illegible] il vento, il sole, [illegible] elementari ed eterne forze dell'uomo [illegible].

Verso l'Escorial guardano le [illegible] storiche; da esso distinguono [illegible] Madrid, Barcellona e [illegible] città dove si agita l'irrequieto desiderio del nuovo. C'è qui [illegible] di frattura nell'unità della Spagna; [illegible] sovrapposizioni [illegible] intangibile [illegible] visigote, [illegible] arabe, [illegible] dell'Africa. Sangue confluente da mescolanze lontane corre dunque nelle vene degli spagnoli; sangue nel quale si trasfusero passioni tese fino all'assoluto, fermezze eroiche fino al martirio, odi implacabili. Uno dei capitoli più belli e più generosi d'immaginazione del libro del Pedrazzi è quello dove dinanzi alla statua di Carlo V a Toledo sono evocati, chiamandoli a Parlamento, gli uomini che per secoli e secoli, nella storia di Spagna, lanciarono l'ostinato grido di guerra: — Viva la muerte! — Sono stati sempre pronti ad uccidersi; e come non ne sono stanchi? Si sentono dunque tanto irreconciliabilmente divisi? No: sono un popolo solo. Un popolo con due anime. E c'è qualche cosa che li accomuna e li distingue da ogni altro popolo della terra. E' proprio quella cosa che si riassume nel grido: — Viva la muerte! — Il sentimento tragico della vita. Non battersi mai a mezzo. Non abbassare la bandiera. O vincere o morire. «Vi sono popoli per i quali l'idea della morte è il fermento della vita». Lo spagnolo è uno di questi.

Scritto con nobile ardore, con quell'amore delle forme piene che piaceva alla generazione nostra, il libro del Pedrazzi sa suggerire la visione poetica, ma batte anche con sicurezza le vie del pensiero. I popoli civili — egli pensa — hanno nella loro storia due vite: quella del destino e quella del sogno. La prima è la vita degli avvenimenti che incessantemente si susseguono nella realtà, eccitanti o mortificanti, prosperi o tristi, ed ha come protagonisti gli uomini di Stato, i politici, i finanzieri, i generali. L'altra è la vita delle aspirazioni, delle speranze, delle fantasie, della fede segreta, e suoi protagonisti sono i poeti e gli artisti. Queste due vite non seguono sempre lo stesso ritmo, non hanno sempre simultanee ascensioni e simultanei decadimenti: in Spagna invece sì. La grande epoca dell'arte e della letteratura spagnola coincide con la massima potenza dell'impero spagnolo. Fine del Cinquecento, prima metà del Seicento. Il Pedrazzi nota questo convergere del destino nazionale e dei sogni d'arte nell'epoca d'oro, e nota pure che «ogni qualvolta la vita del destino mutò in Spagna dalle fondamenta, la vita del sogno rilevò il mutamento attraverso un genio: nacquero così la gloria del Greco, di Velasquez, di Goya».

Il Greco, nato a Creta e vissuto in Italia, sembra un'anima senza pace finchè non giunge a Toledo: qui nell'eroica Alta Castiglia, nel silenzio claustrale della città solitaria, il pittore mistico sente il suo clima e dà alla Spagna di Filippo II quell'arte di religiosa estasi, di sublimata macerazione della carne, che è quasi un'interpretazione divinatrice di quanto è più intenso nel paese e nel tempo. Muore il grande tetro monarca dopo spaventosa agonia sopportata col ferreo animo dei credenti, e la monarchia assoluta si fa più blanda, concede più festa e più gioia: il suo pittore è il lucido gran signore Velasquez, raffinato amatore della pittura bella, cantante alla luce. Grandi splendori, ultimi splendori. La Spagna a poco a poco si appresta alle grandi lotte del mondo, declina, patisce di lunghe indolenze senili: e alla fine del Settecento è matura per lo scoppio del genio violento di Goya, mordace, sarcastico, beffardo nell'erotismo e crudele nelle immaginazioni sanguinarie: questo gran genio pieno d'amarezze e d'orrore, a cui è dato tuttavia esprimere l'adesione perfetta con la vita nazionale quando irrompono per tutta la Spagna le furie della lotta contro Napoleone ed egli ne è l'impetuoso raccapricciante pittore.

Il Pedrazzi ha veduto coi suoi occhi la più recente lotta. «Non fit remissio sine effusione sanguinis — egli scrive. — Non c'è remissione dei peccati senza effusione di sangue: così dicono le scritture e così ha scritto il destino di Spagna in questi anni che sembrano aver riprodotto il tempo eroico e spietato nel quale si cacciavano gli infedeli di contrada in contrada». Quale sarà il pittore di domani?, egli si domanda. Sarà un Goya? sarà un Velasquez? sarà un Greco? E' anche possibile che la nuova rinascenza dia un pittore diverso da ognuno dei tre, fra loro così diversi, e tanto spagnoli.

Silvio Benco

UNA VISITA
alla mamma di Baracca

Il Duce si è recato in volo su Lugo ed ha gettato fronde di alloro e di quercia sul monumento a Francesco Baracca.

Ciò avvenne il 20 giugno. A 23 anni dalla morte dell'Eroe.

Alimentare la fiamma.

L'episodio mi ha fatto rammentare che, in compagnia di un commilitone della Guerra dei Quattro Anni col quale nelle trascorse sere di primavera si andava per i paesi di Romagna a fare iniezioni di entusiasmo agli operai ed ai contadini rievocando loro la vita guerriera di Gabriele d'Annunzio, anch'io sono stato a Lugo.

Per istrada dissi al camerata:

— Prima del discorso andiamo a salutare la mamma di Baracca? Io non l'ho mai vista.

Rispose:

— Sentiamo che cosa dicono *quelli* di Lugo. Anch'io vorrei conoscerla.

Quelli di Lugo erano ad attenderci in piazza.

Ma, prima di vedere le persone, messo piede a terra, tutto di me fu attratto dalla suggestione panica del monumento: quell'enorme ala di pietra, che dalla terra va su su nel cielo, e davanti sta l'aviatore massiccio, senza sagoma anatomica, insaccato nella tuta, sopra un blocco a forma di rogo, e solo il volto è segnato dal riflesso che ci fanno le stelle. La cosa più impressionante uscita dalla fantasia di Domenico Rambelli.

Nelle ombre del primo crepuscolo tutto sembrava irreale: una piazza da presepio — strana piazza con edifici di tutte le epoche — in mezzo alla quale un angelo tremendo passando aveva lasciato cadere un'ala. E là era rimasta confitta, ancora imbevuta dalla fosforescenza dei cieli.

Gli amici ci portarono subito a visitare il museo dove sono conservati i cimeli di Francesco Baracca. Il museo è nella rocca, ma era chiuso, e il custode non c'era. Ma lo rintracciarono. Venne, con le chiavi. Non era il momento quello per visitare i musei — le settemezzo di sera — ma, insomma, si capiva che, data la nostra autorevole presenza, il custode aveva vittoriosamente superato l'attimo di romagnola ribellione con la quale ci avrebbe volentieri mandati a farci benedire.

La «Sala di Baracca»: quattro bracci di ferro battuto, le cui lampade mandavano un chiarore rossastro che si riverberava sui rossi muri. Uno sguardo alle pareti rivestite di teche con dentro i cimeli; uno al soffitto dove è appeso lo «Spad», un apparecchio fatto di tela e di spago, tutto sforacchiato; uno sguardo a terra dove sono accatastati rottami di motori, pezzi di eliche, frammenti di fusoliere. Da un angolo, a grandezza naturale, Baracca par ti venga incontro, e l'illusione ti è data dal fatto che egli è ritratto come una sagoma di bersaglio, ritagliato nel cartone, isolato. Sotto vetro sono i cartigli diligentissimi di d'Annunzio nei quali è esaltata la vita di Baracca. Ci sono gli strumenti di precisione e di comando dei velivoli avversari. Ci sono molte sue lettere, i taccuini con i diari di volo scritti a matita; i suoi indumenti, la lettera nel foglio grande del Duca d'Aosta ai genitori; e molte fotografie di apparecchi incendiati, abbattuti, del ritrovamento dell'Eroe alla Busa delle rane sul Montello, dei funerali, delle commemorazioni.

Si esce, piena la testa di cose epiche e leggendarie. Ma, uscendo, si guarda lassù, lassù, come se uno ti desse una manata sotto il mento, si guarda il soffitto dove è appeso l'implacabile trabiccolo della 35.a Vittoria, un aeroplano da giostra, sul quale, se fosse in efficienza, adesso uno non ci monterebbe su neppure se lo facessero volare legato con un cavo al baraccone sul campo della fiera e con la rete di sicurezza sotto.

Appena fuori, a nostra domanda, uno disse:

— Vado a sentire se la contessa può. Torno subito.

La contessa poteva.

Quando vanno per rievocarle il Figlio, la mamma di Baracca può sempre. Se le scrivono risponde a tutti; e si intrattiene con tutti se vanno a visitarla. Noi ci andammo un po' titubanti, perchè non era l'ora quella di andare nelle case. Ci vennero ad aprire e ci condussero in una grande sala tutta piena di quadri, di diplomi, di fotografie; quelle sale accoglienti dei grandi palazzi, ferme, là, a cavallo dei due secoli, intime, confidenti, dove non fai fatica a parlare, perchè ti senti confortato sincero genuino, e le cose che ti stanno d'attorno ti aiutano a esserlo.

(Nei salotti come usano adesso, con i mobili di nichel, non so, ma io non so parlare. Preso dal gelo delle suppellettili scheletriche, ho sempre paura di dire più di quello che dovrei dire; e poi mi prende il timore di essere frainteso da chi mi ascolta e da chi ha interesse che io sia frainteso. Ho sempre paura che uno mi faccia dire quello che non voglio dire anche se lo penso, per andarlo poi a raccontare a modo suo alterando ogni cosa: «Sapete? lui ha detto questo». E invece non è vero. E tutto in causa della mobilia chirurgica).

Ci fecero sedere e, mentre davo una scorsa al libro di Antonino Foschini aperto su un tavolinetto, entrò la mamma di Baracca. Io che, dentro, mi ero preparato ad abbracciarla simbolicamente con la stessa emozione religiosa dalla quale mi sentivo preso come quando si bacia una santa reliquia, levandomi in piedi mi ripresi di colpo. La nobile signora era ben integra — una aggraziata e sveltà figura di media statura, piuttosto tendente al piccolino — da suggerirmi istantaneamente di parlarle senza infingimenti e preoccupazioni, e senza inutili frasi ricercate.

Nell'austero abito nero, orlato appena di bianco lieve ricamo al collo e ai polsi, lasciai che la signora parlasse con gli altri per potermela contemplare. Fissavo quegli occhi mobilissimi nel volto composto, roseo e fresco; e guardai il nastrino azzurro, la Medaglia d'oro del figlio, unico segno che le adornava il petto. Adesso ricordo di averla udita dire che suo figlio le sembrava più vivo che se fosse vivo, perchè tutti le parlano di lui, il suo nome lo vede ripetuto nelle denominazioni dei sodalizi, nei gagliardetti, nelle scuole; lo sente ricordare da tutti. Ci fece portare i cioccolatini ed il rosolio, ciò che più mi familiarizzò con quella mamma straordinaria, la quale, rivolta a me, disse che suo figlio — e questo non so se è stato ancora stampato — era buono ed era cavalleresco, perchè lui, dopo un combattimento aereo andava sempre a trovare l'avversario abbattuto, se prigioniero o ferito, per rincuorarlo e portargli la testimonianza della sua ammirazione; e, se morto, per recargli, con i fiori, il tributo di rimpianto e il saluto delle armi.

Ad un certo momento, dopo una breve pausa, la mamma di Baracca esclamò:

— Però, il mio figliolo non doveva morire così!

E, certamente, la sua esclamazione, collegata col pensiero di prima, traeva origine dai fondamentali ed insopprimibili sentimenti della razza nostra, la quale, una volta accettato il *fatto guerra*, non massacra per massacrare, ma, se uccide, lo fa per altissimo dovere e non senza grande patire.

Luigi Pasquini

Nella zona di Sollum: il bucato del caporale

Una pubblicazione del Consiglio delle ricerche

Il porto di Trieste

Giorgio Roletto, preside della facoltà di economia e commercio della nostra Università, ha pubblicato per conto del Comitato nazionale per la geografia, organo del Consiglio nazionale delle ricerche, e con i tipi di Nicola Zanichelli, un interessante volume, «Il porto di Trieste», nel quale esamina sotto l'aspetto storico, geopolitico, sociale ed umano le complesse funzioni del nostro porto. Il lavoro è frutto della competenza del Roletto, acuto indagatore dei fenomeni geopolitici, ed è anche un tributo d'affetto alla città nella quale da molti anni egli vive ed insegna.

L'intermediazione triestina nel compo dei traffici è stata studiata da numerosi economisti, uomini politici, personalità tecniche e giornalisti. Ma l'opera più organica, trattata su basi scientifiche e al lume di una rigorosa mentalità geostorica, è l'attuale pubblicazione di Giorgio Roletto, il quale diede alle stampe il suo volume dopo una precisa ed esauriente indagine sui complessi fattori che hanno dato sviluppo alle funzioni triestine. Sappiamo che, a guerra finita, uscirà, dovuta alla penna dell'emerito professore, una pubblicazione ancor più importante e più solida, come costruzione geopolitica e come ricerca statistica, sul nostro porto; l'attuale volume, di 258 pagine, ne è un sintetico ma completissimo anticipo, nel quale l'indagine rigorosa è svolta su di un binario geostorico, proprio come logicamente dovrebbe svolgersi ogni studio sulla funzionalità del grande porto adriatico.

Dopo tutto ciò che è stato scritto su Trieste, che cosa poteva dire il prof. Roletto, si domanderà qualcuno? Era necessario un nuovo volume? Ci diceva poco tempo fa, un nostro esperto commerciante: «Trieste aspetta che termini la guerra per riprendere le funzioni mercantili d'un tempo. Allora la concorrenza italo-germanica sarà eliminata, o meglio contenuta entro giusti termini, e Trieste nulla avrà più da temere da Amburgo o Brema o Gdynia. Le funzioni riprenderanno a svolgersi come — e forse meglio — che nel 1913: anno basilare e culmine delle fortune mercantili triestine».

Il fattore umano

Ecco come qualche tecnico pensa ancora. Donde perciò maggiormente giustificata ci appare la fatica del prof. Roletto intesa a porre il problema triestino su basi giuste, le quali esigono ponderazione, senso critico e non già un semplice ricorso al passato. Ciò che fu, lo si dovette a condizioni storico-geografiche proprie del tempo passato: Trieste, allora, con la sua specifica capacità dei suoi abitanti si era adeguata ai tempi ed era riuscita a creare le basi per un'ardita evoluzione dei traffici. Però, notiamo, allora alle spalle di Trieste c'era una Monarchia di oltre 50 milioni di abitanti, disposta a difendere — per ragioni di prestigio e di importanza nazionali — il suo primo porto (Fiume era allora il secondo).

Roletto, con un'acuta indagine storica, sviluppata sempre sul sentiero della funzionalità geografico-umana del porto, esamina nel primo capitolo gli sviluppi fondamentali della storia portuale triestina, considerando fra i fattori decisivi quelli geografici, quelli topografici e quelli umani. Soprattutto il fattore umano è rappresentato con efficace chiarezza nel volume di Roletto.

Quando Trieste potè svilupparsi con evidente vantaggio per il suo traffico? Quando l'uomo seppe adeguare l'economia del porto alle condizioni geopolitiche dell'Adriatico. Insomma non è la panacea protettiva che ha creato o rinverdito le fortune del porto e della città di San Giusto, ma Trieste ha avuto i suoi benifici maggiori quando si trovò in un territorio l'ampio respiro, in uno Stato cioè che potesse dominare indisturbato la grande direttrice dell'Adriatico. Dunque elementi primi delle fortune economiche del nostro porto sono: il dominio dell'Adriatico, il fattore uomo e la componente geostorica col suo valore deterministico.

Quindi le fortune del porto non si creano con l'energia e con la fattiva volontà dell'elemento uomo, il quale adegua i bisogni dell'emporio alle configurazioni storico-geografiche dei tempi.

Nei successivi capitoli Roletto esamina quanto è stato fatto — soprattutto dal Regime fascista — per l'attrezzatura portuaria di Trieste, per potenziare le attività sussidiarie e complementari, per migliorare l'ubicazione ferroviaria e marittima. L'A. è dell'opinione che Trieste debba rivedere anche la sua struttura tecnico-commerciale in vista di un ritorno naturale al transito commerciato. Si tratta dunque ed intanto di ripristinare i *mercati a termine* e di istituire anche la *Borsa cotoni*. Logica dovrebbe essere la riapertura della Borsa merci, in modo però da non limitare il servizio al solo transito, ma, coll'estendersi del provvedimento stesso, al commercio intero al fine di potenziare l'esportazione dei prodotti nazionali.

«Esistono sulla piazza — scrive l'A. — le premesse per il ripristinamento dei mercati a termine». Commercianti di vasto traffico da noi interrogati in proposito, hanno concordato in pieno con queste richieste rolettiane. Altra condizione fondamentale è la costituzione di *depositi*, per l'istituzione dei quali erano state avviate pratiche prima della guerra. Si tratta cioè della costituzione di depositi di merci invendute per sistemarle poi nel retroterra nei Paesi di più diretto dominio marittimo. Si dovrà anche esaminare la possibilità di allettare gli importatori del Centro Europa a costituire dei depositi a Trieste per le loro future importazioni e fare, in ultima analisi, ciò che è stato concretato nel porto di Csepel (Budapest).

Bisogno di nuove forze

L'assenza e l'imboscamento di capitali hanno più volte impoverita la compagine commerciale triestina, e Giorgio Roletto consiglia perciò *«l'afflusso di nuove forze»*. Trieste e la sua economia hanno bisogno, come qualcuno ha scritto, di *«donatori di sangue»*. In altre parole, c'è la convenienza di facilitare il trasferimento di ditte commerciali dal «di fuori». Ciò potrebbe essere definito da qualcuno un passo contrario agli interessi triestini; nulla di più errato. E la storia della città e la sua struttura etnico-demografica possono comprovarlo. Va da sè però che « l'immigrazione di capitali e di forze» debba essere accompagnata da provvedimenti del tutto particolari, quali lo sbloccamento dei conti autorizzati, le esenzioni fiscali e, «punctum saliens», il *«porto franco»*.

«Si tratterebbe adunque — nota giustamente Roletto — di un provvedimento che ha indubbiamente, per il suo organico valore, il primato e la precedenza sugli altri nella sistemazione portuale e commerciale di Trieste».

Il geografo economista, tenendo presenti le premesse, gli insegnamenti e gli imperativi dell'ambiente geografico e la funzione geopolitica di Trieste, vede nella ricostituzione del regime del *punto franco* (esistito del resto dal 1719 al 1891) considerato nel senso più largo possibile, un mezzo fondamentale di soluzione logica degli assillanti problemi portuali triestini. Il porto franco ridarebbe vita alle non completamente spente attività delle case d'intermediazione, che sono state per Trieste le sentinelle avanzate della sua economia del quadro mondiale.

Qual'è il fattore preminente dell'economia portuale triestina? Non già la posizione locale, dimostratasi non molto favorevole, ma la posizione geografica generale (situazione rispetto all'Europa continentale e il Mediterraneo) che fa di Trieste il limite di due regioni geograficamente e geo-economicamente diverse. E' — Trieste — una zona di cerniera, la più penetrante, la più avanzata inserita nel cuore del Continente europeo. Qui si incontrano le attività della zona della più classica marittimità e della più classica continentalità.

Trieste — per ragioni della sua naturale struttura — dovrà avere ed avrà — afferma l'A. — la funzione di centro di smistamento del commercio od anche di puro transito, a seconda della situazione politica delle due zone di cui è il legame naturale. Ogni tentativo adunque di creare iniziative, le quali non tengano presente il presupposto di una tale funzione, non sarà che un rimedio transitorio malamente costruito su di un terreno inconsistente.

Un problema di mentalità

E neanche è più possibile un ritorno puro e semplice al passato. L'evoluzione economica dell'asse Adriatico-Centro Europa ha creato nuovi sviluppi, nuove premesse, alle quali bisogna adeguarsi con l'irrobustimento degli istituti ancora esistenti e con la creazione di nuove basi economiche. Intendiamo dire di basi umane e finanziarie. Afferma l'autore che esiste la possibilità di incrementare il *transito puro*, ma non certo quella di ricostituire le posizioni precedenti, decisamente sorpassate dal prorompere della tecnica delle comunicazioni, degli orientamenti economici e valutari, spesso antitetici a quelli del passato. Ciò non vuol dire, però, che Trieste non possa assumere una seconda volta la funzione di un tempo, qualora gli avvenimenti del futuro potessero provocarne la convenienza.

L'ambiente umano ha esercitato su Trieste sempre funzioni (spesso superiori a quelle d'ordine geografico) di capitale importanza. Però spesso il mondo economico triestino si è lasciato coinvolgere nelle crisi, perchè chiuso in compartimenti stagni. Si verificarono quindi collassi morali in certi settori, mentre vi sarebbe stata necessaria una coesione massima. Ora il corporativismo può e deve sanare queste manchevolezze: l'interesse del singolo deve andare a vantaggio della collettività. L'evoluzione attuale e del prossimo futuro, che porterà Trieste ad un alto grado di benessere, esige una perfetta unità di intenti, valorizzazione delle forze capaci, eliminazione delle sperequazioni, ed infine azione indefessa perchè il porto e la città ottengano una perfetta, sostanziosa e fattiva unione di spirito e d'interessi.

E' questo il lato sociale del problema triestino, al quale deve connettersi un problema di mentalità, che consideri con equità le nuove funzioni imperiali alle quali Trieste è chiamata ad assolvere. La grande direttrice economica Africa-Adriatico-Europa Centrale passa per Trieste: fungere da cerniera fra il mondo africano e quello centro danubiano è la finalità di Trieste.

Ma questa espressione di potenzialità imperiale esige, nota in chiusa il prof. Roletto, una sostanziosa e sostanziale cooperazione fra tutte le forze politiche ed economiche della piazza.

Il volume è completato da una serie di indagini statistiche, di rilievi merceologici, di osservazioni pratiche e di analisi tecnico-finanziarie. Alcune cartine illustrano sinteticamente il testo. Interessante, per la nuova impostazione geopolitica, è il capitolo dedicato ai «Sistemi economici regionali».

Dante Lunder

I premi di operosità

Norme per il pagamento ai richiamati

Roma, 12

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale rende note le norme per il pagamento ai richiamati del premio di operosità, come da disposizione voluta dal Duce.

A tutti i lavoratori richiamati alle armi dipendenti da aziende industriali, commerciali, del credito e assicurazione, dei servizi tributari appaltati deve essere corrisposto il premio staordinario di operosità nella misura nei limiti e con le modalità stabilite dai contratti di lavoro stipulati fra le Confederazioni dell'industria, fra le Confederazioni del commercio e fra le Confederazioni del credito e dell'assicurazione.

Il premio agli impiegati o assimilati ai sensi della legge 10 giugno 1940-XIX n. 653 sarà corrisposto per mezzo della Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati, osservando le modalità di erogazione del trattamento stesso stabilito dalla legge predetta e dai successivi provvedimenti di applicazione: quindi col sistema del conguaglio per il settore della industria del credito e assicurazioni; con pagamento diretto per il settore del commercio.

Per i lavoratori non aventi qualifica impiegatizia o assimilati, come sopra è detto, il pagamento del premio di operosità avrà luogo:

a) per l'industria: a mezzo della Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli operai dell'industria e col sistema per essa in vigore cioè mediante conguaglio; in generale mediante pagamento diretto per le categorie nei cui confronti tale sistema già si applica agli effetti della corresponsione della gratifica;

b) per il commercio» a mezzo della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio e a mezzo dell'Istituto nazionale previdenze sociali mediante pagamento diretto;

c) per i lavoratori del credito: direttamente dalle aziende e a loro carico esclusivo.

Si reputa pertanto opportuno informare i datori di lavoro dei settori dell'industria, del credito e delle assicurazioni dell'obbligo per essi di corrispondere il premio di operosità ai propri dipendenti richiamati, salvo rimborso in tempo successivo da parte delle due Casse per il trattamento di richiamo degli operai dell'industria e degli impiegati privati nei limiti sopra detti.

Misure per ridurre il consumo della carta

Roma, 12

E' in corso di emanazione il provvedimento contenente misure restrittive del consumo della carta. Il provvedimento vieta la fabbricazione e il consumo di tutte le carte finissime extra e cioè: da stampa, da registro, da scrivere, pattinata, da affissi e superaffissi, inoltre copertine finissime, carte pelle, carte pergamenate, argento colorate, carta velina finissima, cartoncini Manilla, carte da involgere fini, cartoni greggi, cartoni duplex, triplex e carta da lettera che non sia a foglio semplice a sole due facciate.

Naturalmente da questo divieto saranno esclusi quei tipi di carta e cartoni speciali per usi tecnici e industriali, per disegni, per calchi, per valori, per fiammiferi, carta da sensibilizzare, cartoni per calzature, per valigeria, per tessiture ecc.

Per quanto riguarda il commercio, il provvedimento fa assoluto divieto di avvolgere nelle vendite al dettaglio qualsiasi oggetto con più di un foglio di carta, eccezione fatta per i generi alimentari dei quali è concesso l'impiego di non più di due fogli. Sarà fatto altresì divieto di avvolgere nelle vendite al dettaglio con carta di qualsiasi specie merci comunque confezionate in scatole, astucci, recipienti e simili salvo il caso di avvolgimento di più oggetti già confezionati. Viene vietata la confezione di articoli accompagnandoli con più di un foglietto di istruzione e pubblicità che dovranno però essere di dimensioni non superiori ai 4 dmq. E' altresì vietata la distribuzione al pubblico di manifestini e avvisi a mano. Per quanto riguarda le affissioni pubblicitarie esse non potranno superare i centimetri quadrati 150 e il peso di grammi 140 per metro quadrato. E' inoltre vietato stampare e affiggere manifesti superiori ai 75 dmq. anche se congiunti in parti diverse.

Lo stesso provvedimento contempla la pubblicazione dei giornali e delle riviste. I giornali quotidiani potranno essere pubblicati a non più di sei pagine, salvo due giorni alla settimana che dovranno uscire a quattro. Le edizioni straordinarie dovranno essere pubblicate a non più di quattro pagine.

CRONACA DELLA CITTÀ

NEL PARTITO

Gli odierni rapporti ai Fasci della Provincia

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Oggi, 13 luglio, alle ore 11, il Segretario federale terrà rapporto al Fascio di Combattimento di Grado.

Nella stessa mattinata i sottonotati camerati terranno rapporto ai Fasci di Combattimento a fianco di ciascuno indicati:

Vicefederale Giuseppe De Turris: ore 9, Fascio di Ronchi dei Legionari; ore 11, Fascio di Fogliano.

Vicefederale Giovanni Pilat: ore 9, Fascio di Bucuie; ore 11, Fascio di Studeno.

Ricevimenti alla Casa del Fascio

Il Segretario federale riceve alla Casa del Fascio gerarchi, dirigenti, fascisti e pubblico secondo il seguente orario:

Lunedì: dalle 16 alle 19, fascisti e pubblico.

Martedì: gerarchi e dirigenti del Partito e delle organizzazioni dipendenti.

Mercoledì: dalle 16 alle 19, autorità e dirigenti delle organizzazioni del Regime.

Giovedì: dalle 16 alle 19, fascisti e pubblico.

Venerdì: dalle 9 alle 12, gerarchi, autorità e dirigenti delle organizzazioni del Regime.

Sabato: dalle 9 alle 12, fascisti e pubblico.

Il Vicesegretario federale per la assistenza riceve fascisti e pubblico giornalmente, dalle 16 alle 19.

I componenti il Direttorio federale di turno, ricevono fascisti e pubblico nei giorni di sabato, dalle 17 alle 20, e domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Rapporto alle gerarchie del G. R. F. «Comisso»

D'ordine del Segretario federale, un componente il Direttorio federale ha tenuto rapporto, nella sede del Gruppo, alle gerarchie del G. R. F. «Remo Comisso». Il gerarca ha controllato l'attività, nei suoi vari settori, impartendo infine direttive di massima per l'attività futura, con speciale riguardo ai problemi del settore economico e dell'organizzazione capillare.

Nel Fascio di Muggia

Il Segretario federale ha nominato il fascista Gianni Devescovi, iscritto al P. N. F. dal 1.o gennaio 1921, squadrista, segretario politico del Fascio di Combattimento di Muggia, in sostituzione del fascista cap. Paolo Paoli.

Lo scambio delle consegne avrà luogo domani, 14 corrente, alle ore 19.30, alla presenza del Vicefederale console Giuseppe De Turris.

Il fascista cap. Paolo Paoli cessa anche dalla carica di ispettore di zona del Muggesano.

Convocazione di lavoratori in partenza per la Germania

I lavoratori metallurgici disoccupati provvisti di passaporto e che hanno espletato tutte le formalità e pertanto sono pronti a partire subito per la Germania, sono convocati per domani, lunedì, alle 9, nel salone delle riunioni al II piano, stanza 35, della Casa Fascista lavoratori industria, via Duca d'Aosta 12. Vi sarà una Commissione tedesca che farà un esame di carattere tecnico e i contratti d'ingaggio. I lavoratori che firmeranno i contratti dovranno consegnare il libretto di lavoro a prova della loro posizione di disoccupati. Con la Commissione tedesca vi è formale impegno di effettuare la partenza entro 8 giorni. Nei giorni successivi potranno essere anche esaminati ed ingaggiati con le stesse modalità lavoratori di altre categorie, purchè comprovino la posizione di disoccupati.

Libri nuovi

Grammatica della Lingua slovena

L'insegnante Ferdinando Kleinmayr ha pubblicato per l'Editrice Libreria-Cartoleria Stoka una nuova grammatica della lingua slovena, nonchè una della lingua italiana ad uso degli sloveni. Si tratta di una quarta edizione, riveduta e accurata, con numerose notazioni onde permettere anche a chi non ha affatto cognizioni linguistiche di apprendere lo sloveno.

La prima parte è dedicata alla grammatica slovena, la seconda contiene una numerosa serie di dialoghi, fra cui vi è un capitolo sulle brevi frasi d'uso giornaliero, sulle formule di saluto, su colloqui che maggiormente possono interessare il turista (quali: alla stazione, all'albergo, alla posta, in giro per la città, dal medico, dalla lavandaia...). La terza e la quarta parte si riferiscono alle lettere diverse quali lettere, affari, commercio. Sotto ogni brano di lettura vi è un piccolo dizionarietto metodico che aiuta moltissimo il traduttore.

Un altro volume dello stesso autore è dedicato agli sloveni che vogliono imparare la nostra lingua. Ha la stessa struttura del volume italiano.

Segnaliamo queste due grammatiche sia per la chiarezza del metodo, quanto per l'organicità del trattamento della materia, dovuto ad un bravo docente triestino.

D. L.

(Editore: Libreria - Cartoleria Stoka - Trieste - Via Milano 37 - Grammatica della lingua slovena. Lire 9. Priročna Slovnica Italijanskega Jezika: Lit. 9.).

Lezioni di galleggiamento e nuoto della «Gil»

Il Comando federale della «Gil» istituisce un corso di galleggiamento e nuoto per i giovani volonterosi e ancora ignari. Detto corso si tiene ogni lunedì alle 15 per le femmine e ogni martedì alle 15 per i maschi nella spiaggia del Bagno «Ausonia». I giovani devono trovarsi alle 14.45 all'ingresso del Bagno «Ausonia» provvisti del costume da bagno ed apposito incaricato della «Gil» provvede al loro ingresso gratuito allo stabilimento.

Anche le lezioni di galleggiamento e di nuoto vengono impartite gratuitamente con la collaborazione del cav. Giulio Cesare Romano, ben noto ideatore di un metodo razionale e persuasivo che in pochi minuti mette l'iniziando in condizioni di mantenersi da solo a galla, sia prono che supino, regolando opportunamente la respirazione e la chiusura e l'apertura della laringe.

Messa in suffragio dei Caduti in guerra

L'Associazione nazionale Famiglie Caduti in guerra invita i propri soci ad intervenire alla S. Messa che verrà celebrata il giorno 15 corr. alle 8.30, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie, in via D. Rossetti.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

Una visita del Federale alla Colonia di Sistiana

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, il Segretario federale ha ispezionato senza preavviso la Colonia della «Gil» di Sistiana. Il Federale ha visitato tutti gli impianti della Colonia, controllando minuziosamente l'efficienza dei vari servizi, e intrattenendosi a lungo con i piccoli coloniali, ai quali ha chiesto notizie delle loro famiglie e della loro vita di colonia.

Ultimata la visita, il Federale ha lasciato la Colonia fatto segno a una viva manifestazione di gratitudine al Duce.

Ispezioni alle Colonie della G.I.L. fatte dal Vicecomandante federale

Il Vicecomandante federale della «Gil», accompagnato dal capo dell'Ufficio assistenza e sanità, continuando il suo giro di controllo alle Colonie della «Gil», ha ispezionato quelle di Scoglietto, di Duttogliano, Tomadio, Sesana, S. Dorligo della Valle, Muggia e Servola.

Portato ai giovani del Littorio il saluto del Comandante federale, si è intrattenuto con essi, informandosi della loro vita di Colonia ed interessandosi particolarmente dei figli dei richiamati.

Il Vicecomandante ha impartito direttive per un funzionamento sempre migliore di tutte le attività e servizi delle Colonie. Egli è stato ovunque salutato dagli organizzati con vibranti ovazioni al Duce.

Bambini di portieri alle Colonie estive della «Gil»

Con i mezzi all'uopo stanziati dalla Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio, sono stati inviati alle Colonie estive della «Gil» 17 Balilla figli di portieri. Le bambine per le quali è stata già presentata analoga domanda alla Direzione compartimentale di Trieste della Cassa nazionale predetta nel mese scorso, usufruiranno del soggiorno nelle Colonie estive col prossimo turno di agosto. Essendo ancora disponibili alcuni posti, s'invitano i portieri che desiderassero far partecipare le loro figlie, dell'età fra i sei e i tredici anni compiuti, al beneficio della provvida istituzione, a presentarsi per le prenotazioni alla Direzione compartimentale sopra detta, via delle Zudecche n. 1, entro il 18 corrente, portando con sè la tessera della «Gil» delle bambine che desiderano inviare alle Colonie.

Per le lavoranti a domicilio

La Sezione lavoranti a domicilio del Fascio Femminile in accordo con l'Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria invita tutte le operaie lavoranti a domicilio a presentarsi dalle 16 alle 18 presso la Casa fascista lavoratori dell'industria, in via Duca d'Aosta 12, I piano, stanza n. 7, per importanti comunicazioni.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani sera, alle 21.15, riunione del Consiglio direttivo.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

12 Luglio 1941-XIX

NATI	12
MORTI	8
MATRIMONI	10

Mostra missionaria e convegno diocesano

Oggi, alle ore 12, si inaugura la terza Mostra missionaria diocesana nella sala di via Madonna del Mare n. 5. La Mostra sarà aperta ogni giorno dalle ore 10 alle 12 e nelle giornate festive anche nel pomeriggio dalle 14 alle 20, fino a tutto il giorno 20 del corr. mese.

Alle ore 10 è convocato nella stessa sala il convegno degli aderenti alle Opere missionarie con la partecipazione del rettore nazionale Mons. Giuseppe Danetti, il quale parlerà sulle commissioni parrocchiali missionarie. Riferiranno sull'attività svolta nella nostra diocesi dal Segretariato missionario il signor C. Marsilli e don Luigi Di Giacomo, e saranno premiate le parrocchie che si sono distinte nella raccolta dell'obolo pro Missioni. Il convegno sarà chiuso con un discorso di Mons. Vescovo.

TEATRI E CONCERTI

L'inaugurazione dell'Estate musicale mercoledì 16 corrente al Castello

Come abbiamo annunziato, mercoledì 16 corrente, alle 21 precise, si avrà l'inaugurazione dell'Estate musicale al Castello, con la prima manifestazione concertistica diretta dal maestro Luigi Toffolo, alla quale parteciperanno la soprano Gina Cigna, il tenore Renzo Pigni e il complesso di danzatrici con la prima ballerina Ria Teresa Legnani, la coreografa Anita Bronzi e la coppia di ballerini dell'Opera di Lubiana Erna e Boris Pilato.

Domani lunedì 14 luglio si inizierà la vendita di biglietti alla Biglietteria del Teatro Verdi, dalle 10-13 e 16-19. La sera della manifestazione, la vendita sarà effettuata alle Casse del Castello di San Giusto.

Trattenimento al Fascio femminile del G. R. F. «L. Razza»

Martedì prossimo, alle 19.30, durante il consueto convegno della Sezione operaie e lavoranti a domicilio, avrà luogo un brillante trattenimento offerto dall'O. N. D. del Fascio Femminile di questo Gruppo. Il cav. Nino Fiorino, l'arguto artista romano, si presenterà nelle sue varie e scintillanti interpretazioni. Sono invitate, oltre alle operaie e lavoranti a domicilio, le camerate del Gruppo e le massaie rurali.

La domenica in Castello

Se il tempo si manterrà propizio, oggi si avrà in Castello la consueta grande affluenza di pubblico domenicale, per godersi la frescura del sito e lo stupendo panorama. Per la serata, oltre al concerto nella Bottega del vino, c'è l'attrazione della rappresentazione cinematografica (dalle ore 21.15). Sarà proiettato il film «La calunnia» con Merle Oberon, preceduto da un nuovo giornale «Luce» e seguito da un documentario.

Al Giardino Pubblico

Per l'odierno spettacolo cinematografico al Giardino Pubblico è in programma una pellicola che a suo tempo ha entusiasmato le folle di tutto il mondo: «Accadde una notte», con C. Gable e C. Colbert. Lo spettacolo sarà completato con un giornale «Luce» di viva attualità. Prezzi popolari.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.40: «Ordine e disordine», un atto di Gino Valori, regia di Guglielmo Morandi. Ore 21.10 (circa): Orchestra diretta dal m.o Angelini. Ore 22: Musiche di Francesco Cilea, eseguite dal violinista Giulio Bignami e dal pianista Tito Aprea.

RADIO — 13 luglio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 8.15, 13, 14, 20 e 22.45: Giornale radio. 8.30: Concerto dell'organista Goffredo Giarda. 10: Radio rurale. 12.25: Musica varia. 13.15: Marcie e valzer. 15: Trasmissione organizzata per la «Gil». 17.30: Trasmissione per le Forze Armate. 17.45: Dischi di musica operistica. 19.30: Musica varia. 20.20: Cons. naz. Ezio Maria Gray: Commento ai fatti del giorno. 20.40: «Ordine e disordine», un atto di Gino Valori (novità). 21.10 (circa): Orchestra diretta dal m.o Angelini. 22: Musiche di Francesco Cilea eseguite dal violinista Giulio Bignami e dal pianista Tito Aprea.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Trio Ambrosiano. 12.40: Sestetto Jandoli. 17.15 (onda m. 221,1): Orchestrina diretta dal m.o Strappini. 20.40: Musiche brillanti dirette dal m.o Gallino. 21.30: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m.o Storaci. 22: Orchestrina

SPETTACOLI E CINE

EXCELSIOR. 15.30: «Un cronista in gamba» con C. K. Barnes.
PRINCIPE. 14.30: «I cavalieri della notte» con Jack Randall. Segue: «Amanti d'occasione» con Stanlio e Ollio comica.
FILODRAMMATICO. 14: «Quartieri di lusso», A. Sotthern, G. Raimond e Cecchelin in «Quel che ghe piasi ale done» e varietà. Prezzi: I lire 3, II lire 1.50.
ITALIA. 14.30: «Fatalità», vicenda d'amore con due grandi interpreti: Laurence Olivier, Vivien Leigh.
REGINA. 14: «Senza cielo», avventurosa vicenda d'amore con Isa Miranda, Fosco Giachetti.
IMPERO. 14: «La carovana delle passioni», forte dramma d'amore con Greta Nissen e Charles Bickford, nonchè la supercomica «In cerca di fortuna» con Stan Laurel.
REALE. 14: «Viaggio nell'impossibile», un film allegro e divertente con Costance Bennett, Roland Yong, Gary Grant.
GARIBALDI. 15: «Il cavaliere del destino» con John Wayne. II visione.
MASSIMO. 14.30: «I ragazzi della strada», dramma di piccoli ma grandi attori, con il bravo Jackie Cooper.
NOVO CINE. 14: «Il quarto non arriva», un film misterioso e poliziesco con Dorotea Wiech.
ODEON. 14: «E' sbarcato un marinaio» con Amedeo Mazzari e Doris Duranti.
SAVOIA. 14: «Sotto le stelle», Michel Simon, Jean Aumont.
POPOLO. 14: «La portatrice di pane», G. Dermoz; la triste avventura di mamma e figlia. Ridolini.
RADIO. 14: «Validità giorni 10», avventure brillanti. Segue Topolino.
VITTORIA. 16: «Ballo al castello», Alida Valli. All'aperto 21.15; ult. 22.30.
CENTRALE. 14: «Gloriosa avventura», epico con Gary Cooper.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore 21.15: «La calunnia» con M. Oberon. Bottega del vino: concertino dalle 21.30.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Accadde una notte» con Clark Gable e Claudette Colbert.
PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Traiana, tram 8, 8,9). Dalle 17 in poi grandi attrazioni. Novità.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Trascorr. un'allegra serata. Giardino.
«I TRE PORCELLINI» (Foscolo 28 - tel. 4397). Taverna gaia. Vini scelti.
«SETTE NANI», Cologna 44, tel. 5015. Terrazza all'aperto. Cucina fina.

Estrazioni del Lotto del giorno 12 luglio 1941-XIX

BARI	87	56	4	50	26
CAGLIARI	7	5	10	9	70
FIRENZE	37	82	85	79	13
GENOVA	31	28	5	32	66
MILANO	30	88	15	42	22
NAPOLI	17	82	54	23	56
PALERMO	58	52	29	34	5
ROMA	85	80	49	12	38
TORINO	41	62	37	56	16
VENEZIA	74	3	20	58	71

"La nostra guerra,,

Conversazioni per i camerati in armi

La manifestazione di stamane in Sala Littorio

Come abbiamo annunciato, la Sezione di Trieste dell'Istituto di cultura fascista, presi gli ordini dal Segretario federale, ha stabilito, in accordo con le locali autorità militari competenti, di tenere un ciclo di conversazioni ai camerati in armi del Presidio su argomenti inerenti alle origini e allo sviluppo dell'attuale conflitto.

Questa mattina, alle 10, in Sala Littorio, presenti le autorità cittadine, il Gen. gr. uff. Pietro Pasquali, parlerà sul tema «La nostra guerra».

Oggi tombola pro sordomuti

Oggi, domenica, alle 19, avrà luogo in piazza Garibaldi un gioco di tombola a beneficio delle opere assistenziali dell'Associazione S. Giusto fra sordomuti. Ogni cartella del costo di lire una concorre a quattro premi, fra cui una tombola di lire 1000. Prima dell'estrazione si svolgerà un concerto bandistico. Le cartelle sono già in vendita.

ASTERISCHI

Promozione

Il camerata Lucio Vardabasso della Direzione centrale della Società affissi «Le Diffuse», e già nostro apprezzato collaboratore, è stato promosso in questi giorni capitano e assegnato al comando di una Compagnia mortai da 81. Al cap. Vardabasso, da sei mesi in zona d'operazioni, i nostri vivi rallegramenti.

Signore!

Camicie per ragazzi di ottimo gusto in ricco assortimento troverte nella Camiceria «Impero», piazza Malta.

Seteria

Le più belle creazioni, stampati e uniti, anche taglio esclusivi purissimi troverete da Manfreda, piazza Malta. Osservate le vetrine.

"Fiori d'Italia,,

è l'insegna della rinomata profumeria concessionaria dei prodotti di bellezza E. Arden, che si è traslocata in questi giorni in Piazza Ciano 5. Il nuovo ambiente, moderno e signorile, opera dell'arch. A. Lachi della Stuard, suscita la generale ammirazione del pubblico, che sa di trovarvi prodotti d'ogni specie e un'accoglienza cordiale. «Fiori d'Italia»: la vostra profumeria, Piazza Ciano 5.

L'asta volontaria

dell'arredamento completo di un appartamento di lusso, consistente nel mobilio di diverse stanze, salotti, studi, compresi tendaggi, tappeti, soprammobili, quadri, oggetti d'arte, ecc.. sarà iniziata domani alle ore 17, in via Corsica n. 8, secondo piano. Oggi dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 e domattina dalle 10 alle 13, l'appartamento sarà aperto per l'esposizione.

Benemerenze nell'O.N.D.

Al camerata Ferdinando Petrini, direttore del Dopolavoro rionale «Angelo Crena», consultore del G. R. F. omonimo, richiamato alle armi e da 13 mesi in zona d'operazioni, è stato assegnato il diploma di I classe (medaglia d'oro) per la sua attività ultradecennale al Dopolavoro provinciale. Rallegramenti.

Fidanzamento

La gentile signorina Maria Merzek si è fidanzata con il signor Lodovico Fisco Rallegramenti ed auguri vivissimi.

Al 'Parco dei divertimenti,,

Grandi folle si dirigono ogni giorno, dalle 17 in poi, lungo la Riva Traiana ove ha innalzato le tende il variopinto «Parco dei divertimenti», quest'anno eccezionalmente ricco di novità e attrazioni. Piccoli e grandi fanno ressa attorno a giostre e padiglioni e affollano le principali baracche, dal «Pozzo della morte», ove si cimentano virtuosi del motociclismo, all'autopista dei bolidi, dal Museo Grassi al «Qui si ride», alla giostra delle rondini, alle gabbie volanti ecc. Le generali simpatie poi raccoglie il popolare «Otto volante» che è il pezzo forte dell'originale villaggio diretto dal cav. Mranfredini. Il «Parco delle meraviglie» resterà ancora qualche tempo a Trieste e si arricchirà di sempre nuove attrazioni.

Alla sera in via Franca

Da una tastiera ingiallita si sprigiona la malinconia d'una gentildonna ungherese

C'è una signora a Trieste che può gloriarsi di possedere dei compiti di armonia che le sono stati corretti nientemeno che da Giovanni Brahms, suo insegnante intorno al 1895 nell'allora Imperiale Conservatorio di Vienna. La signora, inoltre, può vantare di aver compiuta la sua educazione musicale alla Scuola superiore di musica a Budapest, sotto la guida dell'illustre pianista-compositore ungherese Szendy, allievo di Franz Liszt a Weimar, che fu ammirato anche da Brahms e da Wagner.

Codesta signora, condiscepola di Dohnanyi e allieva pure di Hubay e di Giovanni Koessler, diede concerti, applauditissima, a Berlino, a Dresda e a Vienna alla presenza di Sovrani e Principi. Nata a Budapest nel 1876, sposò il conte Tiberio Norberto de' Sforza di Milano. Ora, questa gentildonna, da alcuni anni vive ritirata in una casa di riposo custodita da suore religiose in via Franca.

Talvolta, nel passare per quella via silenziosa, dinanzi ad una casa di appena due piani, cui fanno solenne guardia alcuni cipressi, vi potrà accadere di raccogliere ancora nell'aria della sera frammenti di accordi e di melodie eternamente fascinose che si dipartono da una tastiera ingiallita di un pianoforte da concerto, toccato da mani espertissime, che non sanno resistere alla tentazione sempre vigile di chiedere il più alto conforto al vecchio amico che non tradisce.

Cronaca giudiziaria

Assolta per insufficienza di prove da un delitto contro la maternità

(Corte d'Appello) Si è discusso l'appello di Rosa Goruppi in Svara, da Duttogliano, dichiarata colpevole dal Tribunale di procurato aborto e abusiva sepoltura di un feto e condannata a un anno di reclusione, 3 mesi d'arresto e 200 lire d'ammenda. La Corte ha assolto l'appellante per insufficenza di prove e ha ordinato la sua scarcerazione. Presidente comm. Brogiani; P. M. cav. uff. Battigi-Stabile; difensore avv. Guido Zennaro; cancelliere Godnig.

Smarrimento di una busta-paga

Un povero operaio, tale Pietro Cester, ha smarrito, verso le 12 di ieri, nel tratto di strada tra la via S. Francesco e la via Crispi, la busta-paga contenente oltre trecento lire. L'onesto rinvenitore farà un'opera generosa depositando l'importo presso la nostra Amministrazione (via Silvio Pellico 8, II).

Turno delle farmacie. All'Alabarda, via Belli 1; All'Annunziata, via del Lloyd 18, Barbo e dott. Carniel, Piazza Garibaldi 5 a; Benussi, via Cavana 11; Godina, Ist. Prev. «Michele Bianchi», via Ginnastica 6; Millo, via M. Buonarroti 11; Alla Minerva, Piazza S. Francesco 1; Ravasini, Piazza Libertà 6; Tamaro e Neri, via Dante 7; Violmetti, Piazza Borsa 15. Le farmacie di Barcola (Harabaglia) e Servola (Nicoli) sono sempre in turno di servizio.

Gite per mare

che si effettueranno oggi:

Capodistria, ore: 7.40 (tocc. Ospizio), 13.45, 18 (facoltativa), 20; da Capodistria, ore: 6. 8.30, 12.15 (tocc. Ancarano e Ospizio), 17 (facoltativa), 19.

Per Ospizio e Ancarano partenza da Trieste alle ore 9.30; da Ancarano e Ospizio alle ore 12.30 (Capodistriana).

Isola, ore: 9, 18; da Isola, ore 7.35, 16.40.

Pirano, ore: 9, 18; da Pirano ore: 7 e 16.5.

Portorose, ore: 9; da Portorose, ore: 15,45 (Istria-Trieste).

Muggia, ore: 8, 10. 12.5, 14.45, 17.35; da Muggia, ore: 6.55 (tocc. Scalo Legnami), 8.45, 11.20, 13.45, 17.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, ore: 13.10, 19.30, 20.50; da Muggia per lo Scalo Legnami ore: 6.55, 12.45, 19.10, 20.30 (Muggesana).

La partecipazione di Trieste alla Mostra della religiosità popolare

I lavori della Commissione provinciale

Come abbiamo già pubblicato, anche la Provincia di Trieste sarà rappresentata con varie opere d'arte sacra popolare alla Mostra della religiosità che l'O. N. D., in collaborazione con il Comitato nazionale delle Arti popolari, allestirà prossimamente a Venezia e che costituirà la prima completa rassegna delle molteplici espressioni artistiche dettate, in ogni tempo, dalla religione alle genti d'Italia.

I lavori di raccolta e di selezione delle opere esistenti nella nostra Provincia sono stati demandati ad una Commissione di esperti, che è presieduta dal presidente del Dopolavoro provinciale e della quale fanno parte Mons. Luciano Luciani, l'avv. Costanzo, il cav. prof. Silvio Rutteri, il comm. Ranieri Mario Cossar, il comm. Eugenio Garzolini, il dott. Giorgio Vigni, il comm. Carlo de Dolcetti e Alberto Catalan.

Nelle sue prime riunioni la Commissione, esaminati i vari settori, che possono fornire materiale atto a figurare nella Mostra, ha fissato la sua attenzione sulle opere sottoelencate. Il Gruppo della deposizione di San Giusto, la Madonna sul pilastro, pure di San Giusto, la «Madonna della Pietà» della chiesa di Santa Maria Maggiore, l'incisione su rame della Madonna del Rosario di Monrupino, il trittico di Santa Chiara, la Grottina del Santuario di Lipizza, la «Via Crucis» della chiesa del Sanatorio Petitti di Roreto, il Presepe della chiesa di Corgnale, l'altarino della chiesa di Poggio Reale, I tre Re di Russo, la Madonna dei Fiori e l'Addolorata di San Giusto.

Verranno esaminati, inoltre, gli ex-voto esistenti nelle chiese di Trieste, in quella di Muggia vecchia, in quella di Barbana e nella Marcelliana monfalconese, dove esistono numerose opere, di fattura personale ed originale, che ricordano con motivi pittorici e scultorei di carattere prettamente popolare, le grazie ottenute.

Ottimi documentari fotografici e forse anche parziali riproduzioni potranno essere ricavati dalle chiese e dai campanili dell'altipiano e dai numerosi capitelli esistenti nel Carso triestino.

Gli statuti e gli stendardi delle Confraternite triestine, alcune delle quali risalgono al medioevo, oltre al valore puramente artistico vanno tenuti presenti soprattutto perchè ribadiscono la pura tradizione italiana della nostra arte popolare che seppe conservarsi integra anche negli anni della dominazione absburgica. Le stampe delle collezioni private e dei Musei locali offrono pure esse interessantissimo e vario materiale.

Restano da individuare, in parte almeno, le statuette di cera in bottiglie, gli altarini di cera, le coroncine di San Giovanni che venivano appese all'ingresso delle case, i pannelli a carattere sacro ed i presepi privati ed è appunto per rintracciare queste opere che la Commissione confida sulla collaborazione dei cittadini, i quali potranno segnalarne l'esistenza al locale Dopolavoro provinciale.

Tra le manifestazioni religiose popolari che verranno documentate alla Mostra ricordiamo la processione teoforica di San Giusto, la processione di S. Giovanni, la processione dei gesuiti con la benedizione del mare e le processioni di Barbana.

Prende a nolo una bicicletta la impegna e vende la polizza

Un giorno dello scorso giugno, il pregiudicato Oscarre Tomei fu Giuseppe, di 48 anni, si presentava nel noleggio di biciclette sito in Foro Ulpiano, di proprietà di Pietro Lorusso, e prendeva a nolo una bicicletta quasi nuova del valore di circa 600 lire. Venne la sera e il Tomei non si era fatto ancora vivo. Passarono così due giorni, fino a che il Lorusso capì di essere stato gabbato e denunciò il fatto alla R. Questura, la quale mise alle calcagna del pregiudicato gli agenti della squadra mobile, i quali riuscirono ad arrestare il Tomei e denunciarlo per truffa. Il Tomei aveva impegnato la bicicletta per 180 lire, e poi aveva ricevuto altre 120 lire per aver ceduto la polizza a tale Bruno Bon. Negli interrogatori, il Tomei disse di aver agito in tal modo con l'intenzione di pagare la bicicletta con il denaro che gli avrebbe dovuto dare il cantiere di Monfalcone, ove aveva detto di lavorare, cosa falsa, in quanto il Tomei era da parecchio tempo licenziato da quello stabilimento. La macchina è stata ricuperata.

Ricettazione di coperte e lenzuola — Un arresto e due denuncie

Un'operazione della squadra mobile, ha portato all'arresto del calzolaio Luigi Sbarbati di Antonio, di 40 anni, accusato di ricettazione di un certo numero di coperte e di lenzuola che erano state tempo addietro rubate a danno d'una locale amministrazione. La refurtiva è stata tutta ricuperata. Oltre allo Sbarbati, è stata denunciata, però a piede libero, tale Caterina Sacchetti in Della Vittoria.

Infortunio sul lavoro

Ieri, il minatore Giovanni Sardo, di 35 anni, abitante a Slivia di Aurisina, mentre stava lavorando nella cava di pietra di Bristie di Sgonico, a causa dello scoppio del serbatoio di benzina di un motore, è rimasto accidentalmente ustionato al viso e al braccio destro. Trasportato con una macchina all'ospedale Regina Elena, il Sardo è stato accolto nella divisione dermatologica con prognosi di un mese.

— Verso le 16 di ieri, l'installatore Mario Miani, di 25 anni, abitante in via Ghirlandaio 4, mentre era intento al proprio lavoro nell'Arsenale Triestino, è stato investito da una grossa scheggia metallica che gli ha prodotto una ferita all'avambraccio sinistro, guaribile in circa una settimana. Il Miani è stato medicato all'ospedale Regina Elena.

Associazione Mutua fra Impiegati. Medico di turno per sole chiamate urgenti (dalle 6 alle 18): dott. Bruno Peperle, Piazza Cavana 5, I.

Contravvenzioni per maggiorazioni di prezzo sul pane

La squadra di vigilanza annonaria, continuando le sue indagini, ha elevato contravvenzione ai seguenti panettieri che ponevano in vendita pane in forme da 150 grammi ad un prezzo maggiore di quello fissato nel listino prezzi: Italina Gibertini in Vaccari, con negozio in via Ginnastica 24; Olga Guerrin di Eugenio, con negozio in via Pascoli 8; Matteo Krelior fu Matteo, con negozio in Viale Sonnino 54. Oltre a ciò, la R. Questura comunica che il panettiere Vittorio Sirza, con negozio in S. M. M. Inf. 33, non aveva posto in vendita pane a lire 2.85 il kg., come riferito ieri, ma bensì a lire 2.55.

Ruba da una valigetta sessanta catenine d'oro

La squadra mobile della R. Questura è riuscita in questi giorni ad arrestare il pregiudicato Artuno Nano fu Silvio, di 30 anni, il quale tempo fa, si era impossessato di 60 catenine d'oro, rubate in un treno dalla valigetta di un viaggiatore di commercio. Da una perquisizione fatta al giovane, gli sono state trovate addosso 40 di queste catenine ed alcuni biglietti da mille, frutto dei suoi loschi affari. Pure le altre catenine, che il Nano era riuscito a vendere a diversi orefici, sono state tutte ricuperate. Mentre continuano le indagini per scoprire altri suoi eventuali reati, il Nano è stato denunciato per furto aggravato.

Una serie di cadute

Giorni or sono, la casalinga Elvira Rossi, di 70 anni, abitante in Androna Cristoforo Colombo 4, è caduta nella propria abitazione, riportando la frattura del piede sinistro. Trasportata dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, la donna è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di sei settimane.

— La quarantunenne Elena Lugnani, abitante in via dell'Istria 46, mentre lavorava presso una famiglia di via S. Nicolò 33, è caduta accidentalmente, fratturandosi il polso sinistro. La Lugnani che è stata medicata all'ospedale Regina Elena, guarirà in non meno di quattro settimane.

— In conseguenza di una caduta, Antonio Debelli, di 58 anni, abitante in via Risorta 8, ha riportato la frattura del polso destro. Guarirà in circa quattro settimane.

— Nel pomeriggio di ieri, la casalinga Maria Vicentini, di 82 anni, abitante in via Marconi 34, è caduta nella sua abitazione, riportando la frattura del femore destro. Trasportata dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, la donna è stata accolta con prognosi riservata.

Per abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

e Faroer, le Ebridi, le isole del Capo Verde, ecc.

Il polipo nordamericano allunga i tentacoli

30 mila francesi hanno chiesto ed ottenuto di combattere nell'Armata antibolscevica

Berlino, 12

Il gigantesco polipo nordameri- no allunga i suoi tentacoli rapa- in tutte le direzione verso tutto Continente. L'Islanda è stata oc- pata. Le isole Faroer sono sul nto di esserlo. Le Ebridi, le isole el Capo Verde e Dakar dovranno bire la medesima sorte.

Importanti basi sono state «prese affitto» nell'Irlanda del nord e tre saranno prossimamente ce- ute in Iscozia. Altre ancora sa- nno messe a disposizione degli ati Uniti, nel Pacifico occidenta- , in Australia, nella Nuova Ze- nda. Infine si vorrebbe esercitare n «benevolo controllo protettivo» lle Indie olandesi. Naturalmen- non si esclude nemmeno che la llaborazione con l'Unione sovieti- frutti un paio di basi nella peni- la di Camciatka.

Appello alla solidarietà europea

Nessuno si fa illusione nemme- in Inghilterra circa gli obiettivi ali dell'imperialismo di Washing- n. Per questo imperialismo non e- stono occupazioni transitorie, con- ngenti, precauzionali et similia. altro canto, ci si rende conto che, llo stato attuale delle cose, non facile ricacciare o quanto meno mputare quei tentacoli. Come po- rebbe per esempio De Valera im- edire che i Nordamericani si an- idino nell'Irlanda del nord, nel- rredento estremo lembo dell'Isola erde? E quale resistenza sarebbe- o in grado di opporre nelle isole el Capo Verde i 5 o 6 battaglioni he vi sono giunti da Lisbona? Sen- a dubbio, sia Irlandesi che Porto- hesi saprebbero difendere le loro erre se gli aggressori arrivassero tiro ma costoro possiedono armi iù efficaci: quella del blocco tan- o per citare la meno sleale.

Ed allora che si deve fare? Biso- na rassegnarsi all'ineluttabile? E' roprio dinanzi a questi evidenti esorabili sviluppi della situazione, i dichiara a Berlino, che la soli- arietà europea è chiamata a su- erare la sua duplice prova del occo. Tutte le forze del Continente evono formare un unico blocco. Questo imperativo categorico è tato inteso e lo sarà ancora più ei prossimi giorni e nelle prossi- ne settimane. Non si tratta soltan- o di liberare, una volta per sem- re, il Continente dal pericolo mor- ale che lo minacciava da vent'an- i: il bolscevismo. Ed oggi anche iberarlo da quello dell'imperiali- mo plutocratico anglosassone che el feroce nichilismo moscovita ha rovato il suo più valido alleato.

E' sommamente significativo, si sserva in questi circoli competen- i, che le nuove aggressive provo- azioni d'oltre Atlantico abbiano fatto aprire gli occhi anche agli ultimi illusi. Costoro capiscono og- gi che è in gioco l'avvenire anzi la esistenza medesima della civiltà occidentale.

Il ragionamento è molto sempli- ce: perchè le Potenze anglosassoni possano prevalere è necessario che l'Unione sovietica vinca. La vitto- ria di Mosca consentirebbe all'im- perialismo rapinatore degli Anglo- sassoni di realizzare i suoi obietti- vi egemonici reazionari; però a- vrebbe, come inevitabile conseguen- za, la bolscevizzazione del nostro Continente.

A Tokio si veglia

Ed ecco che proprio all'indomani del messaggio di Roosevelt a Ka- linin (vi si parla come è noto di «legami storici» fra Washington e Mosca e vi si stigmatizza con bibli- che invettive la guerra contro la Russia bolscevica) migliaia di altri volontari accorrono sotto le ban- diere dell'Asse.

Molti di essi un anno fa si bat- tevano nel campo avversario: Bel- gi, Olandesi, Norvegesi, e ultimi in ordine di tempo, Francesi. Non più tardi di ieri sera conversando con i rappresentanti della stampa l'ex ambasciatore Abetz plenipotenzia- rio del Reich a Parigi ha annun- ciato che 30.000 Francesi hanno chiesto e ottenuto di poter com- battere nelle file dell'Armata anti- bolscevica.

Analoghe considerazioni valgo- no per un altro Continente sul qua- le il polipo stellato va allungando i suoi tentacoli: l'Asia. A Tokio si ha motivo di essere estremamente vigilanti. Non solo si parla, come si è già accennato, di una eventua- le protezione americana sulle In- die olandesi ma anche della crea- zione di basi nello spazio vitale nipponico.

Secondo riferisce la *D. A. Z.*, a seguito di suggerimenti impartiti dalla Casa Bianca, l'Inghilterra fir- merebbe fra breve un trattato di alleanza militare con la Cina di Chang Kai Scek. Questa alleanza permetterebbe poi agli Stati Uniti di ottenere dalla Granbretagna ta- lune delle basi che verrebbero im- mediatamente fortificate, se neces- sario con il concorso della mano d'opera cinese. Non è più un miste- ro d'altro canto che nell'udienza concessagli da Roosevelt l'amba- sciatore sovietico Umansky ha ac- cennato anche a Wladivostok co- me un eventuale punto di appoggio per la flotta americana.

Contingenti di truppe portoghesi partiti per le Azzorre

Lisbona, 12

Sono partiti per le Azzorre, a bordo del piroscafo «Joao Bilo», nuovi contingenti di truppe porto- ghesi. Il *Diario da Manaha* scrive che, dopo lo scambio di note fra il Portogallo e gli Stati Uniti sembrava legittimo sperare che la questione delle Azzorre fosse definitivamente messa da parte. Disgraziatamente le speranze portoghesi si sono mostrate illusorie perchè gli Stati Uniti continuano a sostenere la tesi diametralmente opposta a quella del Portogallo, la quale si basa sull'onore nazionale e sulle norme che regolano le relazioni tra i popoli.

Il pattugliamento dell'Atlantico

Le comunicazioni di Knox alla Commissione senatoriale

Washington, 12

Ieri, come è noto, la Commissione degli affari navali del Senato si è riunita in seduta segreta per sentire il ministro della Marina sull'attività delle unità navali americane impegnate nei servizi di pattugliamento nell'Atlantico.

L'*United Press* ha appreso da membri del Congresso che il ministro Knox ha comunicato alla Commissione che una pattuglia navale americana nell'Atlantico qualche tempo fa lanciò una carica di profondità per ammonire un sommergibile che si stava avvicinando. La pattuglia americana era intenta ad accogliere superstiti dell'equipaggio di un piroscafo inglese che era stato silurato, quando gli idrofoni di bordo segnalarono l'avvicinarsi del sottomarino. Gli idrofoni tacquero pochi minuti dopo il lancio delle bombe di profondità.

Il ministro Knox si è rifiutato di esprimere un qualsiasi commento all'incidente, ma avrebbe assicurato la Commissione che le bombe di profondità del tipo di quelle lanciate hanno un raggio di efficacia di una trentina di metri e che il sommergibile si trovava a una distanza maggiore dalla nave americana che lanciò le bombe. L'incidente si verificò al tramonto e il comandante del cacciatorpediniere temette che il sommergibile si accingesse a lanciare un siluro.

Il ministro Knox avrebbe poi comunicato alla Commissione che ditte americane sono impegnate nella costruzione di basi nell'Irlanda settentrionale e in Iscozia per conto e spese del Governo britannico e che tali basi non erano preparate per essere poi usate da truppe americane.

Si è autorevolmente informati che il Governo degli Stati Uniti contempla di impiegare 15 piroscafi italiani e uno germanico confiscati nei porti degli Stati Uniti per il trasporto di materiale bellico dai porti dell'emisfero occidentale.

Informazioni autorevoli dalla Capitale britannica dicono che il generale Dentz si incontrerà oggi stesso con i plenipotenziari britannici in Siria e che, nel frattempo, le ostilità sono cessate nel settore di Beirut e forse anche in tutta la Siria. La stesse fonti su indicate aggiungono che il generale Dentz e il Comando inglese avevano convenuto di sospendere le ostilità alle ore 1 di stamane in tutta la Siria. Il generale Dentz e il suo Stato Maggiore avrebbero traversato le linee britanniche alle 5 di stamane. La conferenza per l'armistizio si svolgerà ad Acri. Poichè il generale Dentz si era mostrato decisamente ostile alla partecipazione di esponenti degaullisti a fianco degli Inglesi nelle discussioni per l'armistizio, non è chiaro se i degaullisti interverranno alla conferenza. Si crede che il generale Dentz si incontrerà con il comandante britannico generale Wilson.

Tre alti comandi di resistenza affidati a Voroscilof Timoscenko e Budienny

Berna, 12

Un telegramma dell'*Agenzia ufficiale sovietica* da Mosca, dice che il Comitato supremo di difesa sovietica, presieduto, come è noto, da Stalin, ha ordinato al Gran Quartiere generale di organizzare tre Alti Comandi di resistenza: il Maresciallo Voroscilof è nominato comandante in capo del fronte nord-ovest; il Maresciallo Timoscenko, Commissario del popolo alla Difesa, comandante in capo del fronte ovest, e il Maresciallo Budienny comandante in capo del fronte sud-ovest. Questi tre Marescialli hanno immediatamente assunto la direzione dei loro rispettivi fronti.

Il Perù accetta la mediazione nella vertenza con l'Equador

Buenos Aires, 12

E' annunciato ufficialmente che il Presidente del Perù Benavides ha comunicato al ministro degli Esteri Guinazu, che il Perù accetta, «in linea di principio», la mediazione dell'Argentina, del Brasile e degli Stati Uniti nella sua vertenza con l'Equador per le frontiere.

Il Ministero degli Esteri peruviano ha annunciato che attacchi di truppe equadoriane sono stati respinti giovedì mattina nei settori orientali di frontiera aggiungendo che il Perù considera superflua una protesta a Quito: Esso si limita a prendere atto delle nuove aggressioni

Il Duce visita a Bari i feriti di guerra ricoverati negli ospedali militari

SUL FRONTE RUSSO-FINNICO

I sottomarini sovietici bombardati nel Canale Stalin

Helsinki, 12

Il Quartier generale finlandese comunica:

«Sul fronte carelico sud-orientale, durante gli ultimi giorni, si sono svolti combattimenti nel corso di ricognizioni ed è segnalata una intensa attività delle opposte artiglierie.

Il nemico ha subito nuove perdite in uomini e materiale.

Sul fronte di Lahdienpohia, nel settore del Ladoga, si è estesa la occupazione di territorio nemico da parte delle truppe finniche. Oltre Salla, le operazioni continuano secondo i piani prestabiliti.

In base agli ordini impartiti da Stalin, i Russi hanno cercato durante questa ritirata di incendiare tutte le case, però le truppe vittoriose finlandesi hanno potuto occupare anche villaggi intatti. La ricognizione aerea finnica ha constatato, inoltre, che i sovietici operano distruzioni anche in regioni in cui non si svolgono ancora azioni militari.

L'attività delle Forze navali finniche è stata rivolta durante gli ultimi giorni ad ostacolare le comunicazioni marittime del nemico, ad assicurare la tranquillità del traffico sulle rotte finlandesi. Sulla frontiera orientale e nel territorio di Hangoe è continuata l'attività delle pattuglie e delle artiglierie. L'aviazione finlandese ha bombardato e mitragliato treni, trasporti militari, autocolonne, nonchè truppe sovietiche accampate. L'attività aerea nemica è stata molto debole».

Le voci che sottomarini sovietici della flotta del Baltico tentano di fuggire attraverso il Canale Stalin sono state confermate oggi in autorevoli circoli finlandesi, i quali hanno aggiunto che il Canale e i sommergibili sono stati fatti bersaglio di violenti attacchi da parte degli «Stukas» germanici coronati da successo.

Ieri, da parte sconosciuta, a Helsinki, davanti al monumento per i Caduti tedeschi nella guerra di indipendenza finlandese nel 1918, è stata deposta una corona come gesto spontaneo di riconoscenza per l'occupazione di Salla. Sul nastro della corona era scritto: «Il vostro spirito rivive in Salla» e «Le gloriose imprese germaniche sopravviveranno nei tempi».

La radio sovietica principale si è spostata verso est, da dove continua a trasmettere unicamente la raccomandazione di Stalin alle truppe bolsceviche perchè compiano una sistematica azione distruttiva, e da dove essa afferma che il piombo sovietico ha fatto in questi giorni giustizia in Estonia di migliaia di traditori della causa comunista».

I primi Careliani liberati raccontano la loro odissea

Stoccolma, 12

I primi abitanti della Carelia orientale liberati dalla minaccia verso oriente dalle truppe finno-tedesche, sono giunti nelle campagne vicino a Helsinki. Da una settimana essi sono tutti nella nuova Finlandia. Stando a sentire i contadini di Carelia a raccontare la loro vita dal 1917 a oggi c'è da rimanere increduli. Ci si domanda come abbia potuto esistere entro i confini geografici dell'Europa un regime così abietto di costrizioni fisiche e mentali e una ignoranza così crassa degli avvenimenti mondiali.

Episodi della guerra del '40

Un vecchio contadino della Carelia racconta che egli aveva già da tempo il presentimento della guerra, perchè i Sovietici stavano preparando l'evacuazione della zona.

«Noi non abbiamo mai avuto sentore di screzi che fossero sorti tra la Germania e la Russia, come pure eravamo completamente all'oscuro della vera situazione militare durante la guerra finno-russa del 1939-40.

«Ci avevano raccontato che la Finlandia aveva costruito una linea Mannerheim sull'istmo della Carelia, con sette piani sotterranei comprendenti anche ospedali, magazzini di viveri, ristoranti e che le fortificazioni erano talmente grandi che si poteva percorrerle in autocarro. Durante la guerra contro la Finlandia abbiamo potuto vedere numerosi lunghissimi trasporti di feriti verso Petroskoi, dove era impossibile ricoverli tutti e ancor meno di prestare loro delle cure. Molti di essi morirono dissanguati e congelati, in mezzo a strazi incredibili. I giovani che erano tornati in guerra nel 1939 non li abbiamo più visti, nè sono più tornati alle loro case. Essi sono morti tutti o combattono adesso su qualche altro fronte».

Un altro Careliano racconta del bassissimo livello di vita che conduce il popolo nelle campagne dell'Unione da lui conosciute. Dopo una settimana che vive presso i contadini finlandesi, crede di essere caduto nel Paese delle fate e rivive le leggende delle Mille e una notte.

«Continuamente, per dei decenni, la propaganda sovietica ci ha sempre raccontato che gli operai e i contadini finlandesi soffrivano la fame e che morivano di fame e di stenti a migliaia e migliaia».

Il terrore dei commissari

Una donnetta racconta che nelle segherie di Petroskoi i lavori pesanti erano fatti quasi esclusivamente dalle donne con una paga massima da 110 a 115 rubli al mese. Bisogna notare che un litro di latte costa 7 rubli, un chilo di pane di segale 1.20, un pane di grano tre rubli e un paio di stivali costa 50 rubli. I vestiti maschili, quando si trovavano, costavano 1520 rubli e un vestito di qualità scadente costa 800 rubli. Tenendo conto che un operaio in media guadagna 250 rubli al mese, si può avere facilmente un'idea delle condizioni di vita nella Russia sovietica.

Un'altra donnetta, tutta rughe, liscia con il palmo della mano per assicurarsi della morbidezza del tessuto, il fazzoletto che ha alla testa e lo scialle ricevuti in dono dalla famiglia di contadini finlandesi presso cui è ospitata. Essa, con la paura negli occhi, non vuol rispondere alle domande che le fa un giovane ufficiale finlandese, «perchè — essa dice — potrebbe giungere agli orecchi dei commissari che io ho parlato con una guardia bianca».

I bolscevichi chiamano guardie bianche tutti i Finlandesi che nel 1918 e nel 1919 hanno combattuto contro la Russia per l'indipendenza della Finlandia e tale nome viene usato anche adesso.

Dopo una notte perfettamente tranquilla, Helsinki ha avuto stamane quattro allarmi aerei della durata complessiva di circa tre ore. L'artiglieria controaerea ha sbarrato efficacemente la strada agli aeroplani russi che hanno dovuto allontanarsi senza aver potuto lanciare il loro carico di bombe. Solo un apparecchio ad altissima quota ha potuto raggiungere il cielo della Capitale ed ha gettato qualche bomba distruggendo due case e ferendo quattro persone.

Stamane venne pure bombardato Kotko senza però che si abbiano a lamentare danni. Durante il bombardamento di ieri si ebbero a lamentare tre feriti. La caccia finlandese ha abbattuto tre apparecchi sovietici.

I complici di Stalin

La losca figura di Leone Berija

Berlino, 12

Il 12 settembre 1919, durante la guerra civile, il 12.o Reggimento dell'Esercito rosso si scontrava a Kazan con un forte distaccamento di Russi bianchi. Il comandante dei rossi, un ex attendente elevato al grado di colonnello, perdette a un certo momento il controllo dei propri nervi e diede l'ordine della ritirata. E il primo a prendere la fuga fu il commissario politico addetto al reparto. Un giovanotto di fegato, non si discute. Nel 1917 costui s'era diligentemente imboscato sul fronte carpatico, e, scoppiata la rivoluzione, era passato ai bolscevichi armi e bagaglio. Al tempo di Kazan contava 21 primavere.

Braccio destro del capo della Ceka

Il suo nome? Leone Berija. Alcuni giorni dopo la battaglia tanto lui che il colonnello dovettero comparire dinanzi al Comandante supremo e ministro della guerra dell'Armata rossa, Trotzki, per rispondere del loro operato. Il colonnello si giustificò affermando ch'egli s'era limitato ad associarsi all'idea della ritirata prospettatagli dal commissario politico, il quale, date le preponderanti forze nemiche, non vedeva altra via di scampo. Ma il Berija, invitato a confermare la dichiarazioni del colonnello, negò tutto; e rincarò la dose sostenendo che i soldati s'erano dati alle gambe senza interpellarlo, trascinando nella fuga l'intero Reggimento.

Trascinato dinanzi al Tribunale rivoluzionario di guerra della V Armata rossa a Sviljasik sotto la imputazione di tradimento, fu condannato alla fucilazione sulla base delle deposizioni ripetute dal Berija citato al processo quale principale teste d'accusa. Dopodichè codesto bel campione s'ebbe il premio che meritava: la nomina a capo della Ceka di Kazan, espugnata nel frattempo dai rossi.

L'episodio è narrato in un libro sulla guerra civile in Russia di Larissa Reisner, una comunista tedesca moglie del capo della flotta sovietica Raskolnikov; e a conclusione si legge: «E rimasta l'impressione che in questo affare Leone Berija abbia sostenuto una parte penosa».

Sette anni dopo egli diventa il braccio destro del polacco Dersinski, il sanguinario fanatico a sangue freddo, il tristamente famoso capo della Ceka che immolò alle fameliche divinità bolsceviche una ecatombe di vittime innocenti; e insieme con Jagoda, ch'egli tradì nel 1936 allo staliniano Jescioff, era considerato la guardia del corpo dei Polacchi. Ambidue, nominati caddero successivamente in disgrazia e sparirono dalla circolazione.

Berija per contro riusciva a tenersi a galla, gettando indifferentemente a mare ora l'uno ora l'altro dei suoi «compagni». Senonchè a lungo andare Dersinski cominciò a diffidare di lui. Sapeva ch'era georgiano (era figlio di un commerciante di tappeti) e che, come conterraneo, era entrato nelle buone grazie di Stalin, odiato a morte dal capo della Ceka. In quegli anni, tra il 1924 e il 1927, andava prendendo consistenza la voce, secondo la quale Dersinki fosse l'unico a sapere che Stalin non era del tutto estraneo alla morte di Lenin. L'astuto Berija, studia e rimastica, approfittò della circostanza per realizzare un piano diabolico. Un giorno, conversando con il temuto capo della Ceka, fece cadere il discorso, come niente fosse, su quella diceria. Dersinski non battè ciglio. Si limitò ad alzare gli occhi ed a fissare, come assorto in meditazione, il quadro di Lenin troneggiante nell'ufficio; ma non aprì bocca.

La misteriosa morte di Dersinski

Quel silenzio decise della sua sorte. Berija, messo su anche da Jagoda che aspirava alla successione di Dersinski, si recò difilato da Stalin e, presente Lazzaro Kaganovic, gli riferì minutamente l'episodio, e come Dersinski, all'accenno della diceria, avesse taciuto quasi a confermare la verità. Qualche settimana più tardi Dersinski veniva trovato morto nel suo ufficio. Una mano ignota lo aveva pugnalato. Nè mai si scoprì l'assassino dell'uomo che Stalin, parlando ai funerali, esaltò come «la pupilla sempre vigile della rivoluzione proletaria».

Parlando dell'uccisione di Dersinski, Trotzki, in un articolo pubblicato su un settimanale americano, asserì che, la notte del delitto, Berija era nell'ufficio del capo della Ceka. Tra le due e le tre di notte un funzionario della Ceka s'imbattè in lui e n'ebbe l'impressione che, all'incontro, Berija provasse un'emozione assai forte; fatto sta che s'allontanò in fretta e in furia. Comunque, non ebbe nessun fastidio, anzi la sua stella prese a salire da quel giorno fino a primeggiare nel firmamento del Cremlino; e vi primeggia tuttora, poichè Leone Berija, qui sommariamente presentato, copre attualmente la carica di Commissario sovietico per gli Affari interni, in intima collaborazione con lo zar rosso.

e. m.

Concentramenti di truppe inglesi alla frontiera della Thailandia

Bangkok, 12

I concentramenti di truppe inglesi comprendenti oltre 130 mila uomini e la creazione di un numero imprecisato di campi d'aviazione con oltre 600 aeroplani, nella Birmania e nella Malacca inglese, sono elementi che minacciano la sicurezza delle frontiere della Thailandia.

Le condoglianze del Duce per la morte di Mantica Barzini

Milano, 12

Per la morte della scrittrice Mantica Barzini, sono pervenuti alla famiglia da ogni parte d'Italia le più affettuose espressioni di cordoglio. La più alta testimonianza di questa partecipazione, accolta con profonda commozione e gratitudine, è quella data dal Duce il quale ha così telegrafato al senatore Barzini:

«Apprendo notizia grave lutto che vi ha colpito. Vi prego di credermi vicino a voi in questo momento di dolore - Mussolini».

Prossime ispezioni alle colonie marine e montane del Partito

Roma, 12

Dal 15 al 30 luglio XIX i sottoelencati camerati ispezioneranno le colonie marine, montane ed elioterapiche delle seguenti Provincie:

Fiume: Liverani Augusto,

Gorizia: Fioretti Arnaldo, Rossi Giuseppe Franco.

Trieste: Thaon Di Revel Ignazio, Morselli Giovanni.

Udine: Bonato Guido, Berra Francesco, Del Bufalo Edoardo, Maracchi Giovanni.

Zara: Paliasso Giuseppe.

Il Segretario del P. N. F. ai funerali del Federale di Pisa

Una corona del Duce

Pisa, 12

Quest'oggi hanno avuto luogo le solenni onoranze funebri alla salma del Segretario federale, Severo Ceccanti. Sono intervenuti l'Eccellenza il Segretario del Partito, che rappresentava anche il sottosegretario di Stato all'Interno, tutti i Federali della Toscana, le autorità e gerarchie provinciali e una imponente folla di fascisti, di organizzati del Partito e di popolo.

Rendevano gli onori militari forze armate dell'Esercito, della Milizia e della «Gil». Il Duce aveva inviato una magnifica corona di fiori, ricevuto dalle autorità, si è recato a porgere i sentimenti di cordoglio del Partito alla vedova del gerarca scomparso. Il corteo funebre, imponentissimo, ha percorso le vie principali della città, tra due fitte ali di popolo reverente e commosso. Nella chiesa dei Cavalieri di S. Stefano, l'Arcivescovo ha impartito l'assoluzione alla salma. Sul piazzale della stazione, dopo il segnale di attenti, il Segretario del Partito ha fatto lo appello dello scomparso col rito fascista, al quale ha risposto un formidabile «presente», mentre echeggiavano le note di «Giovinezza». La salma, a mezzo di autofunebre, è stata quindi trasportata a Cascina.

Eroi del mare e del cielo

La medaglia d'oro alla memoria del comandante Novaro e dell'aviatore Fausti

Roma, 12

Sono state conferite le seguenti ricompense al V. M.:

Medaglia d'oro, alla memoria: capitano di vascello Umberto Novaro da Diano Marina:

«Comandante di incrociatore leggero dedicava tutte le sue energie spirituali e materiali alla preparazione della nave per il supremo cimento, guidandone ogni attività verso un sacro ideale di dovere e di sacrificio. Impegnato in lungo e strenuo combattimento contro forze superiori portava animosamente al fuoco la sua unità infondendo nei dipendenti con la parola e con l'esempio le sue alte doti di coraggio e di sprezzo del pericolo, e continuava con implacabile volontà l'impari lotta anche quando la sua nave immobilizzata dalle avarie e colpita a morte era circondata dagli avversari che concentravano su di essa l'offesa con ogni arma a distanza ravvicinata. Ferito gravemente durante l'azione, incurante di sè dava disposizioni per il salvataggio della gente mentre l'unità affondava a bandiera spiegata. Minorato dalle ferite riportate deciso ad inabissarsi con la nave veniva dai suoi ufficiali munito a viva forza di un salvagente e sospinto in mare. Raccolto da unità nemica soccombeva alle ferite dopo due giorni di sofferenze sopportate stoicamente chiudendo in terra straniera la sua nobile esistenza tutta dedicata alla Patria. - Acque di Candia 19 luglio 1940-XVIII».

Medaglie d'argento: cap. di vascello Gastone Minotti da Napoli; capitano di corvetta (ora capitano di fregata) Emanuele Ventura Messia de Plado da Marina di Pisa; secondo capo cann. A. Luigi Brignolo matr. 26998 da Castelletto Molina (Alessandria); cap. di fregata Ignazio Castrogiovanni da Palermo; cannoniere P. Edoardo Caredda matricola 12067 da Gonnesa (Cagliari); tenente di vascello Antonio Dotta da Fossano (Cuneo); capitano di corvetta Alberto Avogadro di Gerrione da Torino.

Medaglie d'argento, alla memoria: cannoniere O. Ivo Morani matricola 15476 da Ancona; sergente cannoniere S. Umberto Bosani matricola 35540 da Pozzolo Formigaro, (Alessandria); cannoniere P. S. Luigino Bellu matricola 54565 da Riola Sardo (Cagliari).

Sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

Medaglia d'oro al valor militare: alla memoria:

Sergente maggiore pilota Fausti Agostino:

«Ardente, entusiasta, arditissimo pilota da caccia, partecipava a tutte le azioni del proprio reparto, eccellendo sempre per l'eroico comportamento. In un aspro combattimento aereo, impegnato contro soverchianti forze nemiche, lottava strenuamente e lungamente riuscendo ad abbattere due apparecchi avversari. Poi chiesto ed ottenuto di partecipare ad un'azione con altro reparto attaccato ancora da tre ponderanti caccia nemici, incurante di ogni rischio, impegnava combattimento e nell'impari lotta, si batteva con indomito coraggio e sereno valore. Caduto il comandante egli stesso, ripetutamente e gravemente ferito continuava a combattere eroicamente sino a quando, crivellato di colpi, faceva nel rogo sublime olocausto della giovane vita alla Patria. Cielo dell'Africa settentrionale giugno-4 luglio 1940 XVIII».

Medaglie d'argento alla memoria: Marangoni Leopoldo da Milano, sottotenente pilota. Lucchini Pasqualino da Livorno primo aviere armiere.

A viventi: Zanchi Adalberto da Anguillara Sabazia (Roma) tenente colonnello pilota; Mezzetti Vizio da Olevano Romano (Roma) maggiore pilota; Bernardini Orazio capitano pilota; Ocarso Dante da Torino capitano pilota; Camarda Domenico da Mammola (Reggio Calabria) capitano pilota; Fagiani Fulvio da Roma sottotenente pilota; Gattoni Giuseppe da Bolzano di Novara (Novara) maresciallo pilota; Bacci Guglielmo da Loiano (Bologna) maresciallo pilota; Carrozzo Leonida da Salice Salentino (Lecce) maresciallo pilota; Vecchiato Marino da Preganziol (Treviso) sergente maggiore pilota; Sarti Corrado da Umbertide (Perugia) sergente maggiore pilota; Bianchi Cesare da Serrano (Modena) sergente maggiore pilota; Orlandini Emilio da Codigoro (Ferrara) sergente maggiore pilota; Pirchio Vittorio da Andria (Bari) sergente maggiore pilota; Violcati Teofilo da Ariano Polinese sergente maggiore pilota; Barbieri Alberto da Bastia (Modena) sergente maggiore pilota; Leoni Tarcisio da Trento sergente pilota; Savelli Alfredo da Cormons (Gorizia) sergente pilota; Solari Tito da Genova sergente pilota; Bonsignore Alfredo da Sciacca (Agrigento) sergente pilota; Zoli Arrigo da Forlì sergente pilota; Negri Giovanni da Casetti Locana Canavese (Aosta) sergente pilota; Bonamico Cesare da Lucca sergente pilota; Bianchi Manfredo da Viterbo sergente pilota; Soffritti Aroldo da Bondone (Forlì) sergente pilota; Morlotti Pietro da Almenno San Salvatore (Bergamo) sergente pilota; Bigliardi Arturo da Bologna sergente pilota; Del Grande Vincenzo da Massa Marina (Lucca) aviere scelto motorista; Tarantino Pasquale da Napoli aviere scelto armiere; Villa Giulio Cesare da Verona capitano pilota.

1128 nuove case coloniche costruite in sei mesi

Roma, 12

Dal 1.o *gennaio al* 30 *giugno* XIX *sono state portate a compimento, con il sussidio dello Stato le seguenti costruzioni rurali:*

1128 *nuove case coloniche, per* 1227 *famiglie, per la spesa di lire* 67.339.613.

183 *case ampliate per l'immissione di nuove famiglie per la spesa di lire* 8.198.589; 526 *case riparate od ampliate per migliorarne le condizioni di abitabilità per la spesa di lire* 30.936.902, *a beneficio di* 620 *famiglie.*

Ditte denunciate per violazione della legge sulle fabbricazioni di guerra

Roma, 12

Denuncie per violazione di leggi interessanti le fabbricazioni di guerra: i seguenti titolari di varie ditte, che si sono resi colpevoli di reati interessanti le fabbricazioni di guerra, sono stati deferiti alla autorità giudiziaria, dal competenti organi del sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra:

1) Longoni Angelo, Milano, proprietario della ditta Longoni Angelo, denunciato al Tribunale di Roma ai sensi del n. 1 dell'art. 37 bis, della legge 1.o novembre 1940 n. 1782, per richiesta di prodotti industriali in quantità superiore a quella necessaria;

2) Nardi Guido, Genova, contitolare della ditta Nardi e Finocchiaro; Finocchiaro Mario, Genova; Burlando Giovanni, Genova Cornigliano; Bonino Giovanni, titolare della Bulloneria genovese di Ugo Bonino, Celle Ligure; Calzadini, Genova, denunciati al Tribunale di Genova ai sensi del R. D. 16 giugno 1938 n. 1387 e 25 agosto 1940 n. 1315, per vendita a prezzi maggiorati, omessa denuncia e vendita illegale di metalli ferrosi;

3) Lucania Giovanni, Palermo, denunciato al Tribunale di Palermo, ai sensi del D. L. 26 ottobre 1939 n. 175 e 25 agosto 1940 n. 1315, per omessa denuncia e vendita illegale di metalli ferrosi;

4) Innocente Scipione, Bologna, consigliere delegato della S. A. Scipione Innocente, denunciato al Tribunale di Bologna, ai sensi del R. D. L. 16 giugno 1938 n. 1387, per vendita a prezzi maggiorati di stagno;

5) Canova Luigia ved. Tosi, Venezia, titolare della ditta Antonio Canova, denunciata al Tribunale di Venezia ai sensi del R. D. L. 25 agosto 1940 n. 1315, per omessa denuncia di metalli ferrosi;

6) Pilia Vito, Oristano, rappresentante della ditta Fratelli Pilia e Ramassini, già ferro e acciaio, denunciato al Tribunale di Oristano, ai sensi del R. D. L. 25 agosto 1940 n. 1315, per omessa denuncia di rottami di ferro;

7) Soli Ernesto, R. Emilia, comproprietario della ditta Soli Ernesto e Figli, denunciato al Tribunale di R. Emilia, ai sensi del R. D. L. 26 ottobre 1939 n. 1751 e 25 agosto 1940 n. 1315, per omessa denuncia di metalli ferrosi;

8) Cavallacci Giulio, Lucca, proprietario della ditta Giuliano Cavallacci, denunciato al Tribunale di Lucca, ai sensi del R. D. L. 26 ottobre 1939 n. 1751, per omessa denuncia di metalli ferrosi.

La morte di Heinrich Lepique console di Germania a Tripoli

Roma, 12

Si ha da Tripoli che è deceduto all'ospedale Vittorio Emanuele III, ove era stato trasportato per subire un atto operatorio, Heinrich Lepique, Console del Reich a Tripoli dal 1939.

Alla salma del Lepique sono state rese solenni onoranze funebri,

Condannato a morte per un furto commesso durante l'oscuramento

Budapest, 12

Un'altra condanna a morte è stata pronunciata in base alla legge sullo stato di emergenza dal Tribunale di Kexskmet. Certo Alessandro Konya, cinquantenne, sorpreso a rubare durante l'oscuramento, giudicato per direttissima è stato condannato alla pena capitale.

Due pescherecci francesi affondati da un sottomarino inglese

Vichy, 12

Un sottomarino britannico il giorno 8 luglio ha attaccato e affondato 2 pescherecci francesi che facevano parte di una flottiglia di navi da pesca.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci giorni e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, piano I.

Le offerte dirette alle nostre caselle debbono contenere, oltre l'indirizzo del nostro ufficio (Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste) il numero di controllo e la lettera della rubrica dell'avviso e precisamente: Cassetta N.... lettera.... Unione Pubblicità.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice) e spedite per posta. Le raccomandate, le assicurate e le corrispondenze tassate vengono respinte.

L'U. P. I. non risponde di fotografie, documenti ecc. contenuti nelle offerte. Pertanto non allegare mai documenti originali, ma soltanto copie.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo ...

RAGIONIERE commerciale profondo conoscitore svariati rami accetterebbe qualsiasi incarico cauzionando 50.000. Cassetta 20495 C, Unione Pubblicità.

SIGNORA conoscenza tedesco francese dattilografia offresi posto decoroso. Cassetta 20544 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA 29-enne conoscendo lingua tedesca e slovena cerca impiego di fiducia oppure cassiera disponendo cauzione, prenderebbe pure in consegna rivendita tabacchi. Cassetta 20430 C. Unione Pubblicità. 20430 C

SIGNORINA distinta pratica viaggi accompagnerebbe villeggiatura signora anziana giovanette ragazzi. Cassetta 20577 C, Unione Pubblicità. 20577 C

SIGNORINA italiano tedesco sloveno dattilografa, diplomata bambini, offresi. Passaporto 925245, fermo posta. 20616 C

STENODATTILOGRAFA offresi. Cassetta 20497 C, Unione Pubblicità.

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su tutte le stoffe «Confezioni Roma», via Genova 19. 48468 CC

BUSTAIA confezioni accuratissime costumi bagno prezzi convenienti. Valle, Battisti 5-I. 48984 CC

MECCANICO specializzato, ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, tel. 65-33. 69390 CC

OROLOGI riparazioni garantite lire 6, eseguisconsi lavori oreficeria. Crispi 8. 69381 CC

PERMANENTI garantitissime, capelli tinti, ossigenati, lunghi, senza macchine, senza fili, permanentista specialista viennese. Eseguisce permanenti a domicilio. Via Cellini 2. 20665 CC

PIEGHETTATO gonne 12 in poi. Raggi Sole diversi modelli, eseguisce prontamente Mermoglia, Nizza 3. 20646 CC

PITTORE appartamenti stanze cucine moderne prezzi miti. Madonnina 13, portineria. 48922 CC

PITTORE stanze mobili, prezzi minimi. Gambini 25, in corte (ex Ferriera) ...

[...]

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, riccamente mobiliato, centrale, ascensore, affittasi. Informazioni Amministrazione Clementi, Battisti 3. 20507 I

APPARTAMENTO mobiliato due stanze, cucina, bagno, ascensore, centro. Rivolgersi Carniel, via S. Caterina 11, dalle 10-12, 18-20. 69325 I

APPARTAMENTO casa nuova, soleggiato, 2 stanze, cucina, affittasi. Baiamonti 9. 20505 I

APPARTAMENTO completamente a nuovo, grande anticamera, sala, cinque stanze, stanzetta, bagno installato, ripostiglio, riscaldamento autonomo, energia elettrica industriale, affittasi. Corsica 2-II. 69393 I

APPARTAMENTO signorilmente mobiliato, cinque stanze, bagno, telefono, affittasi metà agosto. Telefonare 25606. 69372 I

APPARTAMENTO mobiliato lusso, 5 stanze, servizi, telefono, ascensore, calefazione, grandi terrazze, vicinanza Palazzo Giustizia, affittasi. Telefonare 26489. 69411 I

AUTORIMESSE due, via Besenghi 36, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 48899 I

BOTTEGA d'angolo, via Parini 6, affittasi. Amministrazione Alberti, via Giulia 11, telefono 87-74. 48930 I

CAMERA cucina vuote, villetta, affittasi coniugi pensionati. Indirizzo Piccolo. 69406 I

CAMERA cucina acqua luce gas 50 mensili paraggi S. Giacomo scambiasi con uguale o camerino in più. Parini 10, quarto, Gasparuti. 69403 I

CAMERE 2, camerino, cucina, scambiasi con camera camerino cucina. Indirizzo al Piccolo. 20667 I

CAMERE tre cucina centro, conforto, soleggiato, 140, scambiasi con tre o quattro camere cucina. Cassetta 20584 I Unione Pubblicità. 20584 I

LOCALE uso negozio o ufficio, affittasi, riscaldamento. S. Nicolò 21, portiere. 20511 I

LOCALE due fori facciata, fornito acqua, gas, gabinetto, affittasi prontamente. Via Istituto 26. 20454 I

LOCALI per negozi panetteria bar ecc. affittansi luglio. Visitare costruzione angolo Cologna-Fabio Severo. 48205 I

MAGAZZINO interno corte affittasi prontamente. Via S. Maurizio 9, mensili 85. 48916 I

QUARTIERE camera camerino cucina scambiasi con più grande, possibilmente con giardino. Indirizzo Piccolo. 48963 I

QUARTIERE quattro stanze, cucina, affittasi. Petrarca 7, mensili lire 220. 69399 I

QUARTIERE Icam camera cucina, ripostiglio, poggiuolo, via dell'Istria 26 porta 10, scambiasi con quartiere due camere camerino bagno, paraggi Cologna. 20617 I

STANZA, entratina, cucina (gabinetto ed acqua sulle scale), cauzione 350, affittasi soltanto coniugi. Nordio 5-II, destra. 48891 I

STANZA stanzetta cucina affittasi. Visibile soltanto mattina. Barcola Panzera 32. 20638 I

STANZE due, cucina, belle, soleggiato, 106 mensili, scambierei uguale più camerino, affitto modico, paraggi XX Settembre. Indirizzo Piccolo. 48900 I

STANZE due, gabinetto, uso ufficio, affittansi, visitare via Geppa 17, rivolgersi portiere. 20508 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

ABITAZIONE piccola soleggiata, centro, cerca signora statale; con cauzione. Cassetta 20494 L, Unione Pubbl.

APPARTAMENTINO città, una due stanze, cercasi. Rileverebbesi mobilio, ricompenserebbesi mediatore. Offerte: Cassetta 20158 L, Unione Pubblicità.

APPARTAMENTINO mobiliato 2 camere, sala pranzo, cucina, bagno cercasi. Telefonare 4783. 48997 L

APPARTAMENTO con giardino cercasi. Indirizzo Piccolo. 48964 L

APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze stanzino cucina, bagno arredato, termosifone, ascensore ed accessori, principio Scorcola, principio Romagna, oppure centro, cercasi. Cassetta 20613 L, Unione Pubblicità. 20613 L

APPARTAMENTO tre stanze cucina cantina o ripostiglio cercasi, scambiasi con altro due stanze cucina ripostiglio. Indirizzo al Piccolo. 20606 L

APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze accessori con giardino cercasi. Offerte Cassetta 20141 L, Unione Pubbl.

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze, accessori, ascensore, soleggiato, cercasi. Cassetta 20555 L, Unione Pubblicità. 20555 L

APPARTAMENTO 4 stanze accessori, centro, cercasi. Offerte Cassetta 20580 L, Unione Pubblicità. 20580 L

APPARTAMENTO due tre stanze, accessori, cercano coniugi soli. Cassetta 20573 L, Unione Pubblicità. 20573 L

LOCALE circa 85 mq. o 2 locali adattabili, cercansi. Offerte Cassetta 20506 L, Unione Pubblicità. 20506 L

CASETTA con campagna dintorni città cercasi in affitto. Cassetta 20565 L Unione Pubblicità. 20565 L

NEGOZIO cercasi, uno-due fori, Corso, Dante, Roma. Cassetta 20547 L, Unione Pubblicità. 20547 L

QUARTIERE centro 2-3 stanze, eventualmente scambio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 48914 L

QUARTIERE vuoto tre camere, cucina, bagno, impianto luce gas, poggiuolo o terrazza, cerca subito o per fine agosto statale fisso Trieste, possibilmente villa rione Scorcola, Romagna, Coroneo. Indirizzare offerte precise libretto ferroviario 26234 fermo posta. 48705 L

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ADDIZIONATRICI, calcolatrici, contabili, cassa controllo, macchine scrivere, mobili ufficio, vendonsi occasione. S. Caterina 9, negozio. 69378 M

ANELLO brillante 3 grani, orologio marca massiccio cronografo acciaio, vendonsi causa richiamo. S. Lazzaro 14, terzo, destra. 6539 M

ARMONICA triestina vendesi, 300. XX Ottobre 8, Simoni. 48935 M

BAGNO completo e vasca singola vendonsi. Maiolica, trattoria, Nino, ore 10-14. 69362 M

BAGNO completo bellissimo o singolo perfettissimo vendesi. Bosco 12, lunedì 20664 M

BAULE resistentissimo, valigie assortite, cappelliere. Felice Venezian 7 terzo, sinistra. 6545 M

BURATO agricolo straoccasione. Via Caprin 6, presso Rearri. 69388 M

CALZONE divisa diagonale giacca grigia vendonsi. Piazza Impero 11, Costante. 69414 M

CANE gigante giovane vendesi. Ginnastica 20, «Ponziana». 20645 M

CANNA da pesca vendesi. Gatteri 13, Grossi. 48862 M

CARROZZELLA sport per gemelli, altra fonda, vendonsi. Canova 28, portinaia. 20664 M

CARROZZELLA fonda vendesi. Via Commerciale 7, Mazzoli. 20620 M

CARROZZELLA sport, altra fonda, macchina cucire, vendonsi. Maiolica 13 terzo. 20641 M

CARROZZELLA fonda molleggiata moderna vendesi. Antonio Caccia 6, porta 12. 69359 M

CARROZZELLA Phoenix sport seminuova vendesi. Giuliani 34, Sullich, 8-14. 20566 M

CARROZZELLA sport vendesi. Via Brunner 9, pianoterra. 48833 M

CARROZZELLA Naether seminuova vendesi occasione. Rivolgersi Crispi 20, quarto. 48871 M

CARROZZELLA sport vendesi. Piazza Libertà 6, primo, sinistra. 48885 M

CARROZZELLA fonda molleggiata moderna seminuova vendesi. P. Diacono 2, Pagliaro. 48867 M

CARROZZELLA fonda vendesi. Via Roma 26-III, Colautti. 69415 M

CARROZZELLA sport bellissima molleggiata, altra fonda, vendonsi. Ghirlandaio 23, Reglia. 48992 M

CASSAFORTE contro fiamma ossidrica per gioielliere, con chiusura orologeria, marca Lips-Vago, vendesi occasione. Lazzaro 13, Stefanutti. 48910 M

COPERTORI, coltrine, ricamati a mano, vendonsi. Via Nizza 5, porta 23. 69360 M

DISCHI ballabili, opere, grammofono valigia di marca, macchina fotografica, vendonsi occasione. Rivenditore autorizzato Perini, d'Azeglio 20-IV. 69365 M

DISCHI assortiti lire 3, grammofono valigia, macchina fotografica, armonica piano, vendonsi occasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 20625 M

FIGARO marrone, modello, tappeto giaguaro lussuoso, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 49005 M

FISARMONICA piano, grammofono valigia, dischi, binoccolo, vendonsi Battisti 9, quarto. 69408 M

FISARMONICA nuova con registro 80 bassi vendesi occasione. Commerciale n. 18. 69351 M

FISARMONICHE lire 30 mensili noleggiansi, comprese 8 lezioni gratuite. Corso Garibaldi 8 (negozio Rossoni). 69339 M

FORNELLO a gas vendesi occasione. Viale XX Settembre 63-II. 112233 M

FOTOGRAFICHE Voigtlaender 6 per 9 e 4.5 per 6, telemetro, ottica 1-3-5 e Goerz 6 per 9 ottica Dagor 1-6.8, vendonsi. Arena, S. Francesco 72, 12.30-15.30. 48989 M

FRANCOBOLLI serie 15 valori Alto Commissariato rarissima al migliore offerente. Paoli, Sonnino 28. 6541 M

GHIACCIAIA per famiglia, più armonica 24 bassi, vendonsi. XX Settembre 81, Berni. 48952 M

IMPASTATRICE per burro marca Alfa, adatta per elettrico, cilindro da orefice per lastra e filo nuovo marca tedesca, vendonsi. Lazzaro 19, Stefanutti. 48909 M

IMPIANTI tre gelateria, attrezzi in genere per bar, macchine espresso, schiaccia limoni automatici, ecc. vendonsi. Cercasi bar. Esclusi mediatori. Cassetta 20568 M, Unione Pubblicità.

LANA bianca materassi, letto ghiacciaia, ventilatore, susta metallica. Indirizzo Piccolo. 48975 M

LIBRI Carducci opere complete, Petrocchi universale, ecc., vendonsi Indirizzo Piccolo. 48908 M

MACCHINA cucire anche guasta, matrimoniale, oggetti diversi. Slataper 16, magazzino. 48942 M

MACCHINA rientrante mobile lussuoso vendesi occasione. Gatteri 54, ammezzato, destra. 69358 M

MACCHINA Singer sellaio, sarto, calzolaio, rientrante, mobiletto, motorino, riparazioni, scambi. Slataper 16. 48940 M

MACCHINA Singer spola rotonda, moderna, seminuova, altra famiglia 180, vendonsi. Pascoli 12, ultimo. 20656 M

MACCHINA cucire a mobile altra rientrante vendonsi occasione. S. Caterina 9, negozio. 69377 M

MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 69391 M

MACCHINA Singer buonissima perfetta garantita 160 vendesi. Settefontane 12, interno. 48995 M

MACCHINE scrivere Underwood, Olivetti, Remington, Royal, Continental, ecc., d'ufficio e portatili, nuove, usate, vendonsi, da lire 300 a 3000. scambi, riparazioni. Rossoni, S. Caterina 9, tel. 80-78. 69376 M

MARINA olio, grande, Butti. 1850, vendesi. Indirizzo Piccolo. 69398 M

MOLINO a palmento con due macine mole da metri 1.20 abbinate a due motori di HP. 8.5 cadauno, vendonsi con o senza fabbricato. Per informazioni rivolgersi da Stermin, via Mazzini 40. 48880 M

PAPPAGALLO vendesi. Rivolgersi via Giuliani 10, porta 3. 48911 M

QUADRO Flumiani, due Bianchi, poltrona, vendonsi. Ireneo 9-I, porta 6. 69368 M

RADIO Voce Padrone corte medie seminuova vendesi occasione. Diaz 5-IV. 69328 M

RADIO Phonola 4 valvole vendesi. Via Gretta 312. 48968 M

RUOTE, coppia svolgibobine cavi elettrici diametro circa 2 metri, cercansi. Telefonare 36-93. 69401 M

SCRIVANIE lire 225, cartelliere, librerie, tavolini macchina scrivere, casseforte, vendonsi occasione. S. Caterina 9, negozio. 69380 M

SINGER mobile chiuso occasione vendesi. Ariosto 2, quarto, porta 29. 69382 M

TAPPETO orientale 200 per 300, 560; altro 240 per 340, 980; splendido grandioso scendiletto 85; blocco coperte lana 67. Piazza Ciano 13. 48692 M

TAVOLI marmo sedie per caffè vendonsi. Via Bellinzona 6, trattoria. 48923 M

VESTITI estivi uomo nuovi occasionissima. Via Gambini 5, porta 10 (ex Ferriera). 69299 M

VESTITO donna due capi vendesi occasione, seta pura. Corso Garibaldi 6, quarto, Trieste. 20610 M

VOGA da camera marca Sanator vendesi. Portiere S. Caterina 5. 48873 M

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

BRILLANTE solitario e buccole brillanti, valore indifferente, acquista privato. Cassetta 20561 N, Unione Pubbl.

COPPI, tavelle circa mq. 150, usate, acquistansi. Via Giacinti 4, Roiano. 48907 N

CUCINA economica ottimo stato acquisterebbesi. Telefonare lunedì 8-10 a: 6976. 69417 N

FOTOGRAFICA rollfilm ottimo obiettivo acquisterebbesi se occasione. Offerte con prezzo. Cassetta 20548 N Unione Pubblicità. 20548 N

FRANCOBOLLI occasione anche doppi catalogo Yvert acquista privato. Cassetta 20593 N, Unione Pubblicità.

FUCILE ottimo stato, cani interni, calibro 12, acquistasi occasione esclusi mediatori. Offerte indicando marca e prezzo. Cassetta 20564 N, Unione Pubblicità. 20564 N

MACCHINA scrivere possibilmente portatile, bicicletta marca Wolsit, acquistansi. Offerte prezzo Cassetta 20540 N, Unione Pubblicità. 20540 N

RADIO moderna acquistasi se vera occasione. Indirizzo Piccolo. 69365 N

RADIO trionda acquistasi preferibilmente Phonola. Offerte con prezzo: Cassetta 20590 N, Unione Pubblicità.

STUDENTE universitario acquista prontamente parte I dispensa Corso tecnica bancaria per esami Università Trieste, eventualmente prestito pagamento, Via Udine 19, dalle 9-13, Ricci-Toppani. 48906 N

TAPPETI persiani, quadri nature morte del Malacrea, comperansi. Cassetta 20575 N, Unione Pubblicità.

VASCA bagno e scaldabagno a legna in buone condizioni cercasi. Offerte: Villa Aurora, Sagrado. 48843 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A bassissimi prezzi assortimento: attaccapanni, cucine, matrimoniali, salottiletto, mobili combinati, carrozzine, lettini, Rossetti 4, «Alabarda». 48787 NN

ACCERTATEVI: attaccapanni 130, divaniletto, armadi combinati, salottiletto, cucine, matrimoniali, pranzo, lettini, carrozzine, materassi cascame lana. Risparmierete, Tarabochia 6. 69202 NN

ACQUISTANDO direttamente dal fabbricante cucine, matrimoniali, col più grande assortimento, potrete risparmiare. Via Ugo Foscolo 5. 8335 NN

AL Mobilificio Maranzana grandissimo assortimento, massima garanzia, prezzi di fabbrica. Geppa 15. 20657 NN

APPROFITTATE: comperate cucine, matrimoniali, salotti, camere da pranzo, attaccapanni, a prezzi bassissimi. Madonnina 14-21. 8336 NN

BAR trasportabile acquistasi prontamente se occasione. Offerte dettagliate Cassetta 20607 N, Unione Pubbl.

CAMERA matrimoniale nuova vendesi. Carducci 49-I, destra. 20629 NN

CAMERA pranzo moderna lussuosa vendesi occasione. Ginnastica 46-II, sinistra. 69352 NN

CAMERA pranzo stile 900, bagno completo, vendonsi. Zovenzoni 6-III, destra. 69418 NN

CAMERA pranzo nuova, finissima, garantita, vendesi occasione. Zovenzoni 6, falegname. 48976 NN

CUCINA lussuosa matrimoniale a due armadi vendonsi straoccasione. Tiziano 16. 48856 NN

CUCINA finissima, lavoro perfetto, ordinata 2600, vendesi 2300. Rossetti 59. 20608 NN

CUCINA lussuosa massiccia adatta sposi, vendesi. Conti 12 pianoterra, destra. 20671 NN

Il nostro adorato

GUIDUCCI BELLEN

di mesi nove

non è più.

Il papà, la mamma, la sorellina, i nonni e la zia, lo piangeranno sempre.

CAMERA matrimoniale lussuosa finissima, letti ottone, salotto stile Luigi XVI, coltrinaggi, vendonsi occasione, ore 10-12. Nizza 1, primo, sinistra. 20651 NN

CUCINA ultimo modello, lavoro perfetto, vendesi occasione. Alfieri 13, falegname. 20642 NN

CUCINA moderna, con marmi, vendesi occasione. Istituto 5, porta 1. 69387 NN

CUCINA grandiosa bellissima, altra modello extra, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 48951 NN

CUCINA adatta sposi vendesi straoccasione. Vidali 9-III, porta 18. 48990 NN

LETTO completo una persona con materasso lana vendesi. Romagna 92. 48870 NN

LETTO uno con susta, per una persona mezza, seminuovo, vendesi. Via Cavana 15, bar. 6543 NN

MATRIMONIALE, cucina, moderne, macchina cucire, vendonsi partendo, occasione. Alfieri 9, porta 1. 48955 NN

MATRIMONIALE usata solidissima frassino, suste, materassi crine vendonsi occasione, ore 14. Indirizzo Piccolo. 20649 NN

MATRIMONIALE pranzo cucina modernissime vendonsi occasione. Piazza Goldoni 9, porta 1. 20562 NN

MATRIMONIALE quattro porte lussuosa vendesi occasione. Gatteri 54, ammezzato, destra. 69357 NN

MATRIMONIALI, cucine, prezzi convenientissimi, confrontate: Mobilificio Blecher, via dell'Istria 27. 20637 NN

MOBILIA qualsiasi genere, bagni, sopramobili, tappeti, casseforti, ecc., acquistansi. Timeus 16, telefono 9246. 20644 NN

PIANINO marca tedesca vendesi prezzo modicissimo. Visitare 14.30 15.30. Via Girardi 3, Colmani. 48890 NN

STANZA pranzo palissandro stile olandese bella pratica vendesi. Moreri 7. 48915 NN

STANZE letto, pranzo, singoli mobili, casseforti, macchine cucire, oggetti diversi, acquistansi. Via Beccherie 12-a Stella. 69300 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ACQUISTANSI brillanti, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, pagando prezzi massimi. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

ACQUISTASI argenteria, oro, brillanti ai massimi prezzi; disimpegnansi polizze preziosi. Borsatti, corso Vittorio Eman. 39, telefono 88-61. 12895 O

ARGENTERIA brillanti oro acquistansi, si disimpegnano polizze del Monte di pegno. Oreficeria Stermin, Mazzini n. 40. 4 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, orologi, polizze, pagansi massimo. Spina, Imbriani 2. 20052 O

ASSISTE presso Ministeri, Tribunali, Enti, recupera crediti Roma. Studio giuridico via Babuino 72. 5423 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 40 la parola. Minimo L. 4,— P

IMPORTANTE Società ricerca personale bella presenza, spiccate attitudini vendita, per avviarlo carriera venditori specializzati. Stipendio, provvigioni, spese pagate. Scrivere dettagliando età, studi, attività svolta. Cassetta 20238 P, Unione Pubblicità.

IMPORTANTE Società Assicurazioni cerca agenti e produttori. Buon trattamento. Indirizzare: Casella postale n. 30, Gorizia. 0020 P

GORIZIA e provincia importante Società Assicurazioni cerca agenti e produttori. Buon trattamento. Indirizzare, casella postale n. 30, Gorizia. 902 P

VIAGGIATORE possibilmente con conoscenza croato sloveno, disposto viaggiare Dalmazia per articoli cancelleria, cercasi. Indicare pratica, pretese, età. Cassetta 20611 P, Unione Pubblicità.

Auto - Biciclette - Sport vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOCAMIONCINO occasione oppure per un periodo di tempo cercasi. Offerte Cassetta 20556 Q, Unione Pubblicità. 20556 Q

AUTOCARRI diversi, autotreno Alfa 350, 621, Ford ribaltabili, Ansaldo 300, 618, vende Autorimessa Moderna. 20335 Q

BARCA a vela e sculler nuovi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 69355 Q

BARCA vela m. 7, motore fuoribordo, remi, vendonsi. Barcola Bonafata 30, tel. 71-15. 69345 Q

BICICLETTA ruota 24 adatta bambino 10-enne buono stato cercasi. Salita Gretta 145. 20510 Q

BICICLETTA donna corsa tubolari, scambio, altra uomo sport, vendonsi. Pascoli 22, Ricci. 48937 Q

BICICLETTA uomo occasione. Italo Balbo 13, porta 15. 48886 Q

BICICLETTA Puch forte, ottimo acciaio, contropedale, vendesi. Portiere Tagliapietra 6. 48895 Q

BICICLETTA passeggio ottima vendesi. Ore 12-14. Conti 6, Padovan. 48903 Q

BICICLETTA passeggio balloncino vendesi 650, vera occasione. Via delle Lodole 14, primo. 48912 Q

BICICLETTA passeggio ottime condizioni, cambio Simplex, altra bambino con carrozzino, vendonsi. Rapicio 5-I, destra. 69363 Q

BICICLETTA uomo balloncino ruote legno vendesi. Media 19, quarto, de Manzano. 49006 Q

BICICLETTA donna nuovissima vendesi. Via Italo Balbo 5-II, Tremul. 49000 Q

BICICLETTA uomo leggera; donna adatta trasporto, vendonsi. Battisti 9, quarto. 69407 Q

BICICLETTA donna seminuova, altra bambino 5-6 anni, vendonsi. Via San Nicolò 13, terzo, sinistra. 48982 Q

BICICLETTA «Atala» originale tipo corsa vendesi. Via dell'Istria 41-IV, porta 13, dalle 9. 48969 Q

BICICLETTA nuova, garanzia fabbrica vendesi anche condizioni; altra corsa vendo cassa, miglior offerente. Artisti 6, secondo. 20640 Q

BICICLETTA balloncino come nuova accessori cromati. F. Severo 3, portiere. 20630 Q

BICICLETTA bambino vendesi occasione. Rivolgersi Suzzi, via delle Linfe 54. 20615 Q

BICICLETTE uomo, donna, nuove, marca, vendonsi. Visitare 14-20. San Lazzaro 20, porta 12. 49008 Q

BICICLETTE uomo donna bambino, cercansi. Revoltella 47, rivendita tabacchi. 49002 Q

BICICLETTE uomo, donna, possibilmente ultimo modello, in ottimo stato, leggerissime, acquistansi. Rivolgersi domenica 8-12, piazza Ospedale 4, secondo, sinistra. 20609 Q

CAMIONCINO Ford portata 10 ql. vendesi. Autorimessa Principe, d'Azeglio 13. 69410 Q

GASSOGENI Dux applicabili su automezzi, motobarche, esclusiva vendita Autofficina Petrizzelli, Udine. 5420 Q

MOTO 175 o 250 CV cercasi, preferibile nazionale, buono stato. Indirizzo Piccolo. 20469 Q

O. M. 85, due Titano, Alfa, trasformate, iniezione diretta, ripassate, cabine letto, a nafta, vendonsi prezzo bassissimo. Cercasi 634 a gassogeno legna. Esclusi mediatori. Cassetta 20568 Q, Unione Pubblicità. 20568 Q

PRONTA consegna Gorizia motori fissi industriali Soterna 10 CV con gassogeno a carbone; altri Deutz gassogeni legna, varie potenze, consegna sollecita. Marzolla, Fiat, Gorizia. 870 Q

SPA 31 gassogeno legna motore speciale valvole in testa con rimorchio complessivi 100 quintali; 1100 tetto apribile con gassogeno autonomia 200 km., vendonsi anche a rate. Marzolla, Fiat, Gorizia. 871 Q

TRICICLO per consegna merci comperasi se occasione. Telefonare 72-46. 20634 Q

1100 Ardita e Balilla apribile, ottimo stato, acquistansi se occasione, mediatori esclusi. Offerte Cassetta 20386 Q, Unione Pubblicità. 20386 Q

1100 berlina cerca privato, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 20576 Q, Unione Pubblicità. 20576

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

ABBISOGNANDOVI fare ipoteche qualsiasi importo, restituzione rateale: Prestibank, Foscolo 9. 20000

ARTIGIANI, esercenti, negozianti concedonsi prestiti, restituzione mensile. Prestibank, Foscolo 9. 20000

AZIENDA avviatissima, forte lavoro cedesi causa trasferimento. XX Settembre 27-III, destra. 20643

BOTTEGHINO erbaggi licenza generi diversi vendesi. Rivolgersi Vidali caffè. 48949

DISPONIBILE 15.000 in prima, stabile preferibile città. Indirizzo Piccolo. 20666

INVENTARIO completo bilancia automatica, negozio frutta, vendesi occasione. Rivolgersi Bar Mercato, orario 9-12, Benevento. 20655

LATTERIA occasione vendesi causa familiari. Indirizzo al Piccolo. 48839

LOCALE adatto barbiere parrucchiere centralissimo cercasi, anche arredato. Cassetta 20558 R, Unione Pubblicità.

A impiegati salariati concediamo prestiti, cessioni, restituzione mensile. Prestibank, Foscolo 9. 20000

NEGOZIO articoli casalinghi e ferramenta, esistente 65 anni Trieste, posizione di grande passaggio, occorrenti lire 125.000, vendesi causa vecchiaia e malattia. Offerte «Il Piccolo», n. ... Lubiana. 906

NEGOZIO frutta delicatezze centro forte utile constatabile, 12.000; altro manifatture attivissimo 14.000, vendonsi straoccasione. Slataper 1, Delost pomeriggio. 20660

OFFICINA noleggio cicli avviatissima vendesi, anche condizioni. Indirizzo Piccolo. 49004

SALONE parrucchiere signora vendesi completo macchinari, rimesso a nuovo, buona posizione, lire 5000, causa richiamo. Cassetta 20583 R, Unione Pubblicità. 20583

STUDIO fotografico avviatissimo vendesi, affare lucroso. Rivolgersi via N... za 43, porta 2, dalle 8.30 alle 10, dalle 15.30 alle 17.30. 69267

TRATTORIA molto bene avviata, ritrovo romagnolo, vendesi. Via Mazzini 51, Pola. 48835

40.000 disponibili per ipoteca I rango 6 per cento. Campo S. Giacomo 3, cappelleria. 20633

Acquisti e vend. di case e terreni

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

APPARTAMENTO sette-otto vasti ambienti, civile abitazione, oppure casa o villa rendita sino 350 mila, comperasi possibilmente direttamente. Cassetta 20633 S, Unione Pubblicità. 20633

CAMPI 4, 5, 6 cercansi in affitto o mezzadria, ottimi, con casetta e stalla, dintorni Monfalcone o paesi vicini Monfalcone. Cassetta 20496 S, Unione Pubblicità. 20496

CASA città acquisterebbesi contanti 150-350 mila, tutti conforti, possibilmente esente imposte. Esclusi mediatori. Offerte dettagliate. Cassetta 20440 S, Unione Pubblicità. 20440

CASA-villa due quartieri, minimo ... stanze, accessori giardino, vicino tram via, oppure fuori città, acquistasi. Offerte Cassetta 20436 S, Unione Pubblicità. 20436

CASA campagna frutteto sorgente coltivato; altra colonica acqua bosco ... scolo, pressi autostrada, vendonsi S. ta Lucia di Portorose. Rivolgersi A. Caccia 6, porta 4. 4887...

CASA a Duino 3 stanze, cucina, accessori, esclusi mediatori, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6934...

CASA Pirano piazza Tartini, quattro quartieri, negozio, vendesi. Slataper 16, magazzino. 4894...

CASA, casa colonica e terreno al mare, acquistansi, esclusi mediatori. Cassetta 20445 S, Unione Pubblicità.

CASA buono stato acquistasi, 200 mila, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2062...

CASA rendita città affitti bassi massimo conforto, vendesi 800.000. Ginnastica 18, secondo. 2066...

CASE 2 vani 7000, 2 quartieri 40.000 vendonsi. S. Sergio 3. 4838...

CASETTA camera cucina camerino ... mila, vendesi. Via dell'Istria 150, ... taglia. 489...

CASETTA buono stato, circa 50.000 acquistasi. Cassetta 20582 S, Unione Pubblicità. 2058...

CASETTE, terreni piccoli, grandi qualsiasi paraggio, vendonsi. Trattoria Rosso, Servola, ore 15-20. 4887...

FONDO mq. 3600, centro Trieste, fabbricati uso industriale, casa abitazione, vendesi. Offerte Cassetta 2055... S. Unione Pubblicità. 2055...

STABILE città tutti conforti 800 ... acquistasi. Offerte dettagliate Cassetta 20632 S, Unione Pubblicità. 2063...

STABILI 280, 350, 450 mila, villette, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 489...

TENUTA coltivata Istria Friuli acquistasi. Offerte dettagliate Cassetta 20546 S. Unione Pubblicità. 205...

TENUTE e campagne piccole, grandi terreni, ecc., cercansi. Esclusi mediatori. Cassetta 20568 S. Unione Pubblicità.

TERRENO Udine vicinanze stazione acquisterebbesi contanti. Scrivere prezzo base dettagliando. Cassetta 20550 S. Unione Pubblicità. 2055...

VILLA o casetta, anche da riparare acquistasi immediatamente. Posizione piana, anche periferia. Terreno ... Offerte dettagliate. Cassetta 2058... Unione Pubblicità. 2058...

VILLINO Opicina 2 quartieri, accessori, conforto, giardino, comperasi. Cassetta 20587 S. Unione Pubblicità.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

PORTOROSE in villa affittasi appartamentino arredato, accessori, ... Hotel Adria Portorose. 693...

PORTOROSE S. Lorenzo 303 affittasi mobiliate 2 (due) letti, comodo cucina, acqua luce gas, giardino aderente spiaggia, 1.o agosto, 500 mensili, eventualmente pensione. Fine stagione 150 mensili. Rivolgersi Farmacia Lloyd, Trieste, via dell'Orologio ... 4877...

PORTOROSE appartamento villa mobiliato signorilmente, affittasi stagione. Amministrazione Chiaruttini, telefono 82-45. 489...

S. CROCE: singole stanze mobiliate, quartiere 2 stanze, camerino, cucina, campagna, pineta, affittansi. Bar ... Caffè Miramare, dalle 10 alle 17. 693...

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

RIMPATRIATA, 30-enne, diplomata, vasta cultura, poliglotta, distintissima, bella presenza, priva conoscenze, ... zionerebbe scopo matrimonio professionista medico: sentimenti elevati presenza. Massima serietà. Dettagli passaporto 658843 fermo posta Trieste. 205...

35-ENNE, conoscerebbe scopo matrimonio ragazza o vedova con piccola dote, oppure piccolo commercio. Scrivere Cassetta 20360 U, Unione Pubblicità.

33-ENNE povera, bella presenza, desidera conoscere, scopo matrimonio, buon 35-40-enne serio, simpatico e ... Cassetta 20491 U, Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CHIROMANZIA. La Terza. Lettura scientifica della mano. Riceve via ... bio Filzi 10. 204...

INVESTIGAZIONI informazioni, ... tracci ovunque. Istituto Nazionale «I.N.I.C.», piazza Spagna, 72-A, Roma. 53...

LIQUIDAZIONE di calzature per cambiamento di ditta. Via San Lazzaro ... Approfittate! 205...

«UNITA Fortior»: informazioni ... vate, commerciali, prematrimoniali, investigazioni, accertamenti. Roma 489...